

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO XIII N. 8

www.francolofrano.it - email: franco.lofrano@alice.it - cell.3497598683

AGOSTO 2021

Distribuzione Gratuita

REVOCATI GLI ARRESTI DOMICILIARI AL SINDACO, MA AL COMUNE SI INSEDE IL COMMISSARIO

Trebisacce, 12/08/2021 - Il Dr. Carlo Ponte, 76 anni, originario e residente nella città di Rende, Vice-Prefetto in quiescenza, è il Commissario Prefettizio nominato dal Ministero dell'Interno per guidare il Comune di Trebisacce fino alla prossima primavera, allorquando i cittadini di Trebisacce saranno chiamati alle urne per eleggere una nuova Amministrazione Comunale.



Dr. Carlo Ponte

Al Commissario Prefettizio il Ministero dell'Interno, suscitando motivi di **grave ed urgente necessità** connessi all'impossibilità di assicurare il normale funzionamento degli Organi elettivi, **come per prassi** ha attribuito tutti i poteri spettanti al Sindaco, al Consiglio ed alla Giunta Comunale.

Il Dr. Carlo Ponte è attualmente in carica come Presidente dell'Istituto "Casa Serena" di Cassano Jonio, è Presidente dell'Ufficio Provvedimenti Disciplinari del Comune di Scalea, è inoltre Presidente della Commissione Elettorale Circondariale di Castrovillari e della Sottocommissione Elettorale di Cassano Jonio e, nel corso della sua ricca esperienza di Funzionario dello Stato, ha già svolto il ruolo di Commissario Prefettizio nei comuni di San Sosti, di Mongrassano, di San Lucido e di Paola.

Si tratta dunque di un Funzionario dello Stato che ha tutta l'esperienza e la competenza per guidare il Comune di Trebisacce dopo le dimissioni del Sindaco, quelle dei 6 Consiglieri di Minoranza ed i 20 giorni previsti dalla normativa vigente come tempo utile per ritirare, eventualmente, le dimissioni. Per la cronaca, il provvedimento di scioglimento del Consiglio Comunale adottato dal

Prefetto di Cosenza dr.ssa Vittoria Ciaramella si è reso necessario a seguito del passo indietro deciso d'intesa con i suoi legali per consentire alla Magistratura di fare il suo corso dal Sindaco Franco Mundo travolto come è noto da una bufera giudiziaria che lo ha portato agli arresti domiciliari per presunti illeciti amministrativi venuti

ELEZIONI REGIONALI E COMUNALI: IL 3 E 4 OTTOBRE SI VOTA IN 4 COMUNI

Alto Jonio, 06/08/2021 - Elezioni Regionali e Comunali: dopo lo slittamento della primavera scorsa causato dall'imperversare del Coronavirus, si vota il 3 e 4 ottobre 2021 e, oltre al rinnovo del Consiglio Regionale, in Calabria le urne si apriranno per ben 74 comuni grandi e piccoli.

Tra i comuni più grandi c'è anche Cosenza come Capoluogo di Provincia (unico comune che supera i 15mila abitanti e in cui si vota con il sistema maggioritario a doppio turno) mentre, tra quelli più piccoli, non essendoci i tempi tecnici



e le condizioni per mandare al voto gli elettori del Comune di Trebisacce che dovrà passare necessariamente attraverso le forche caudine del commissariamento, al voto andranno i cittadini di 4 Comuni dell'Alto Jonio (Albidona, Amendolara, Francavilla Marittima e San Lorenzo Bellizzi) e di 4 comuni della Sibaritide (Calopezzati, San Cosmo Albanese, San Demetrio Corone e Scala Coeli). Comuni, questi,

ti alla luce all'interno dell'indagine "Mayor". Indagine tuttora in corso che, come è noto, oltre al primo cittadino, ha coinvolto n. 2 dipendenti del Comune, destinatari di misura interdittiva di tre e sei mesi dell'esercizio del



pubblico ufficio e una ventina di altri soggetti.

A quelle del primo cittadino, si sono subito aggiunte le dimissioni di 6 consiglieri di Maggioranza tra cui il Vice-Sindaco Filippo Castrovillari, gli Assessori Maria Francesca Aloise, Giuseppe Campanella e Roberta Romanelli ed i Consiglieri Comunali Caterina De Giovanni e Domenico Pinelli, tutti consiglieri comunali eletti nella Lista "Vivere Trebisacce". Per effetto di tali dimissioni, divenute efficaci dopo i canonici 20 giorni, si è determinata la situazione prevista dall'Art. 141 del D.L. del . 267 del 18 agosto 2000 sfociata perciò nelle dimissioni dell'intero esecutivo.

La storia politica di Trebisacce e l'affidamento del Comune ad una struttura commissariale a distanza di circa 10 anni dunque si ripete, anche se le motivazioni sono diverse e, a dirla tutta, è diversa anche la situazione finanziaria dell'ente. Il bilancio dell'Ente, infatti, all'epoca era appesantito da una massa debitoria di circa 10milioni di euro accumulatisi nel corso di diverse consiliature precedenti che avevano portato il Comune sull'orlo del dissesto.

Oggi il Comune di Trebisacce, almeno dal punto di vista finanziario, viaggia in una situazione più tranquilla ma, come è noto, il Commissariamento di un Comune, a prescindere dalle qualità e dall'esperienza dell'incaricato, è sempre una parentesi negativa che rischia di provocare macerie ed è dunque importante, sin da subito, mettere la sordina alle polemiche, alle strumentalizzazioni e lavorare seriamente per dare alla città, oltre al Sindaco, un esecutivo ricco di nuove energie e nel quale si affermi un vero ed efficace gioco di squadra.

Pino La Rocca

nei quali, come racconta la storia della politica locale, nonostante si tratti di comunità medio-piccole, la dialettica politica è sempre molto vivace e tutta la fase pre-elettorale e la stessa campagna elettorale finisce per oscurare le altre competizioni politiche e per attirare l'attenzione anche dei paesi vicini. Stabilita quindi la data del voto attraverso il Decreto n. 145 firmato dal Presidente ff Spirli, partiti e movimenti civici sono pronti a scaldare i motori in vista della campagna elettorale.

Per la cronaca va ricordato che, per quanto attiene ai comuni dell'Alto Jonio, ci sono 3 dei 4 Sindaci attualmente in carica (Albidona, Francavilla M. e San Lorenzo B.) che sono ri-candidabili e quindi possibili e quasi certi ri-candidati. Si tratta, come è noto della dr.ssa Filomena Di Palma per Albidona, del dr. Franco Bettarini per il Comune di Francavilla M. e dell'Ing. Antonio Cersosimo per San Lorenzo B. Fa storia a sé, invece, Amendolara dove al momento sulla griglia di partenza c'è solo il candidato-sindaco del centrosinistra nella persona dell'Arch. Antonio Ruina che pare abbia ricevuto la benedizione anche dell'ex sindaco Mario Melfi, mentre nel centrodestra si continua a tergiversare in attesa, forse, delle decisioni dell'attuale primo cittadino. In realtà pare che in base all'ultimo censimento effettuato nel 2011 che assegna al "Paese delle Mandorle" n. 3.001 abitanti, il Sindaco Ciminelli, seppure per una sola unità di popolazione non sarebbe candidabile, anche se l'attuale primo cittadino non ha ancora sciolto la riserva se forzare la mano e candidarsi a Sindaco con il rischio di essere poi esautorato dal Prefetto, oppure se voglia candidarsi come consigliere comunale all'interno di una coalizione di riferimento.

Per ora c'è la sola certezza della data in cui saranno aperte le urne. Per tutto il resto restiamo in attesa delle decisioni che prenderanno partiti e movimenti civici, ben sapendo che in politica la storia ci insegna che mai niente si può dare per scontato e, comunque sia, è certo che Antonello Ciminelli e Mario Melfi saranno protagonisti anche nella prossima campagna elettorale.

Pino La Rocca

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: *Giovanni Di Serafino*

Direttore Responsabile: *Francesco Maria Lofrano*

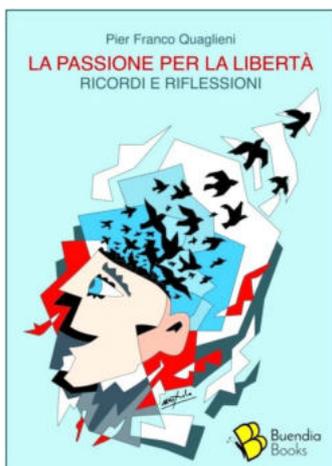
Hanno collaborato: *Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Pino Larocca, Rocco Gentile, Mario Vuodi, Antonella Gatto, Giulia Accattato, Milena Angelillo. Andrea Bignardi.*

Realizzazione grafica ed impaginazione: *G.Di Serafino*

Reg.Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

La RELIGIONE LAICA DELLA LIBERTÀ nell'ultima opera di Pier Franco Quaglieni* LA PASSIONE PER LA LIBERTÀ di Salvatore La Moglie

La passione per la libertà, sottotitolo: Ricordi e riflessioni (Buendia Books, 2021) è l'ultima grande fatica di Pier Franco Quaglieni, uno dei maggiori storici contemporanei italiani nonché, per tanti anni, Direttore del Centro "Pannunzio" di Torino, di cui è stato tra i fondatori insieme ad Arrigo Olivetti e Mario Soldati. Grande personalità del mondo liberale, così l'autore si è espresso sul suo lavoro, che sta portando in giro per l'Italia con tanta passione: *E' un libro molto diverso dai miei altri precedenti perché rappresenta una rivisitazione complessiva della storia italiana dal fascismo in poi, andando oltre i luoghi comuni e il conformismo attuale. Affronto temi ancora divisivi come le foibe e rifletto sui temi della laicità rispetto al Cattolicesimo e all'Islam.(...) Non è un libro destinato a passare nell'indifferenza, farà discutere forse anche animatamente e forseverrò anche attaccato dalla solita intelligenza intollerante. Ma ho voluto scrivere in assoluta libertà il mio pensiero, senza timori reverenziali per nessuno. Non lo ritengo un merito, ma un dovere. Che è una vera e propria dichiarazione di poetica, di visione del mondo, che conferma rigorosamente il proprio pensiero e la stessa libertà del pensiero propria della concezione del grande liberalismo occidentale, del quale l'amato Tocqueville resta uno dei punti fondamentali di riferimento, come fondamentali restano per ogni vero liberale le parole attribuite a Voltaire: *Non condivido le tue idee, ma mi batterò fino alla morte affinché tu possa esprimerle.**



Prima di iniziare il suo lungo racconto, il prof. Quaglieni propone ai suoi lettori due significative frasi, la prima è del grande illuminista Denis Diderot: *Dal fanatismo alla barbarie c'è solo un passo*, come dire che da tutto ciò si può salvare soltanto un sano liberalismo che è il contrario sia del fanatismo che della barbarie. La seconda frase è di George Orwell, che di tante derive dei nostri tempi è stato lucidissimo profeta: *Se la libertà significa qualcosa, significa il diritto di dire alla gente ciò che non vuole sentire*, che è proprio quello che magistralmente e con estrema coerenza intende fare Pier Franco Quaglieni con la sua opera. E lo fa attraverso i profili, le istantanee, i ricordi e, insomma, con il racconto

delle vite quasi parallele e comunque affini di grandi personalità, di grandi esponenti politici, del mondo della cultura, del giornalismo, ecc. che del liberalismo hanno fatto la loro bandiera: Alfredo Frassati (il lungimirante fondatore de *La Stampa*), Federico Chabod, Guido Ceronetti, Philippe Daverio, Arturo Diaconale, Alfredo Biondi, Vittorio Mathieu, Nicola Matteucci, Massimo Mila, Ottavio Missoni, Piero Ostellino, Giampaolo Pansa, Vittorio Emanuele II, Marco Weigmann.



Salvatore La Moglie



Questo libro si può leggere senza seguire l'ordine dei capitoli, perché ognuno di essi è dotato degli altri. Ma, se lo si legge nel suo insieme, esso è un'opera di un'alta classe che ha, senza concessioni alla facile nostalgia che rende così facile il libro. È un grido di allarme per il presente e per il futuro lanciato da un uomo di cultura indipendente da ogni corporatura. La figura evocata (il mostro storico analizzato, i ricordi raccontati, anche quelli più brevi, ricostruiti in un mondo a cui l'autore si sente disperatamente legato e che riflette senza pregiudizi di conformismo) Pier Franco Quaglieni è oggi considerato uno degli interpreti più importanti della cultura liberale contemporanea non solo in Italia. Nel libro si sono anche ricolti degli amici che hanno condiviso con lui il lungo cammino del Centro "Pannunzio" durante oltre cinquant'anni di impegno politico e culturale che ripropone la libertà liberale della famiglia dell'autore che contribuiscono a far conoscere da vicino la sua storia.

Questi i nomi nella prima parte del testo, poi, nella terza parte troviamo altre figure e altri ritratti memorabili: Maria José di Savoia, Carlo Delcroix, Giovanni Gentile, Giorgio Amendola (comunista *sui generis*, figlio di Giovanni, leader liberale assassinato dai fascisti), V. B. Confalonieri, Francesco Barone, Giovanni Malagodi, Mario Pannunzio, Don Lorenzo Milani, Aldo Garosci, il direttore della stampa Carlo Casalegno (il direttore della stampa, ucciso dai brigatisti nel 1977) e Luigi Firpo, per poi ritrovare, nella parte quarta, figure meno note ai più come quelle di Fratel Enrico Trisoglio, Nicoletta Casiraghi, Giovanni Ramella. In mezzo a questi ritratti e a queste figure che, per l'autore sono esemplari e ormai perdute per sempre, non mancano due sezioni con riflessioni e prese di posizione su episodi e tematiche che hanno fatto discutere e tuttora si impongono alla riflessione. Nella seconda parte troviamo, dunque, il tema dell'adesione degli intellettuali al fascismo, facendo risaltare i coraggiosi professori che seppero dire no al fascismo, disposti a pagare per il loro coraggio e la loro coerenza; c'è l'attentato di via Rasella che avrebbe scatenato la durissima e spietata rappresaglia nazista delle Fosse Ardeatine; ci sono il 25 aprile, l'Antifascismo e l'intolleranza degli antifascisti; la Resistenza liberale per poi passare alle responsabilità morali della lotta armata, fatta da uomini politicamente, moralmente e culturalmente poco elevati; e poi c'è il tema delle foibe e quello dei disertori di guerra che non meritano affatto di essere celebrati, fino a una riflessione su Beppe Grillo e il nostro Risorgimento. La quinta ed

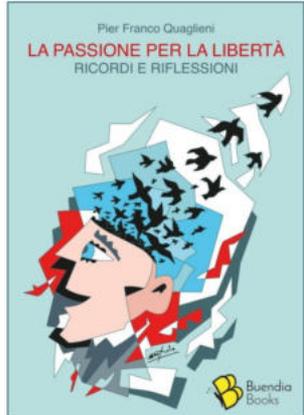
ultima parte è dedicata a riflessioni sulla **libertà responsabile**, che ci deriva proprio dal fatto di essere dotati della ragione e del libero arbitrio, e, dunque: il tema-problema, sempre di scottante attualità, dell'aborto, del segno-simbolo della svastica e della bestemmia che appaiono come l'emblema di una società nichilista, capace solo di negare ogni valore e di distruggere; c'è, poi, una riflessione su come si possa conciliare Cristianesimo, pauperismo e proprietà privata; e poi su Napoleone e la Babele liberale; su laicità e religiosità (altro tema spinosissimo: laicismo e religioni potrebbero anche ben convivere e ben cooperare se tutto avviene nel reciproco rispetto e nella reciproca tolleranza) e, in chiusura, ancora più ampiamente su laicità, Cristianesimo e Islam visti attraverso la grande figura del Cardinale Gianfranco Ravasi.

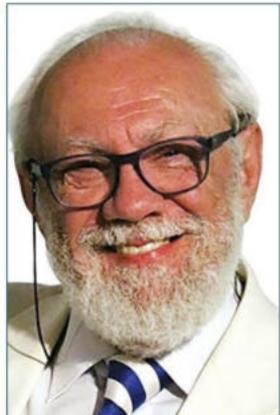
Questa la struttura del libro, un libro che il lettore può leggere senza seguire per forza l'ordine in cui personaggi e tematiche sono stati esposti ma anche per sezioni: dalla prima o dall'ultima, dalla terza o dalla quarta, perché in questo volume *tutto si tiene*, in quanto protagonista ideale è la libertà, il bene fondamentale e irrinunciabile della libertà, grande ideale per cui vale la pena di vivere e di morire. E il prof. Quaglieni, dopo aver detto, nell'*Introduzione*, che i suoi maestri nella ricerca storica sono stati uomini come Chabod, Venturi, Romeo e Luraghi, dichiara con fermezza che per lui è irrinunciabile e fondamentale l'art. 21 della Costituzione sulla libertà di poter esprimere il nostro pensiero. Ed è consapevole, il Nostro, che il suo testo certamente scatenerà polemiche, dure prese di posizione, anche attacchi di chi non condivide e/o disprezza certe posizioni. Ma scrivere non vuol dire andare alla ricerca del facile consenso, osserva il professore, ma deve servire a smuovere le acque stagnanti e suscitare dibattiti, prese di posizioni e via discorrendo.

Nel libro di Quaglieni si avverte come la presenza delle grandi anime, dei grandi padri del liberalismo italiano nonché figure di primo piano della cultura del nostro paese nella prima metà del Novecento come, per es. Benedetto Croce (che ebbe il coraggio di sfidare il fascismo rifiutando di firmare il *Manifesto degli intellettuali fascisti*) Gaetano Salvemini (grande antifascista su posizioni di socialismo liberale) ed Ernesto Rossi (tanto legato alla figura di Salvemini e che, con Altiero Spinelli ed Eugenio Colorni, fu l'autore del famoso *Manifesto di Ventotene*, del 1941, *per un'Europa libera e unita*). Ma, per la grande coerenza e per il grande rigore morale, si avverte anche la presenza degli esponenti liberali che fecero la grande impresa del nostro Risorgimento e, dunque, Padri della Patria come Cavour,



La passione per la libertà
Ricordi e riflessioni
di Pier Franco Quaglieni





Martedì 3 agosto, ore 17,30
Sala Giolitti, Palazzo delle Feste

PRESENTAZIONE IN ANTEPRIMA NAZIONALE

Figure tra '800 e '900 e della contemporaneità più recente, temi controversi della storia italiana, pagine autobiografiche che ripercorrono la storia liberale della famiglia dell'autore: un libro che è un invito al rispetto di tutte le idee, un grido di allarme per il presente e il futuro lanciato da un uomo di cultura indipendente da ogni consorzeria

Evento su prenotazione

Per informazioni e prenotazioni: Ufficio del Turismo di Bardonecchia
Piazza De Gasperi 1/A - Tel. 0122.99032 - info.bardonecchia@turismotorino.org
www.bardonecchia.it

d'Azeglio, Minghetti, Sella, Lanza, Ricasoli, Menabrea, ecc. esponenti di quella che nei testi di Storia viene chiamata *Destra storica* e che ebbe il coraggio – in nome della laicità dello Stato e della sua autonomia e indipendenza dalla Chiesa – di sfidare lo Stato Pontificio con la confisca dei beni ecclesiastici, dei beni degli enti religiosi e con la soppressione delle congregazioni e degli ordini religiosi (negli anni Sessanta dell'Ottocento), cosa di cui non sarebbe stato capace di fare il comunista *sovietico* Palmiro Togliatti, così moderato e morbido con il Vaticano nei governi postfascisti da far meravigliare un moderato come Alcide De Gasperi. Quella *Destra storica* (bisogna dirlo, anche se le nostre posizioni possono essere diverse) non è stata solo così coraggiosa nel suo anticlericalismo e nella difesa della laicità dello Stato, ma è stata anche una delle classi politiche più oneste che il nostro paese abbia mai avuto, un'élite di potere che, nel *fare l'Italia*, ebbe l'intelligenza, la saggezza politica di optare per l'accentramento amministrativo, per lo Stato centralizzato e non per forme di federalismo e di decentramento che avrebbero messo in serio pericolo il nuovo e fragile Stato appena messo in piedi e con ai propri confini una Francia che era un forte Stato e una grande potenza da secoli.

Ebbene, è questo che sembra aleggiare nel testo di Quaglieni, così ricco di notizie e di spunti di riflessione: il rimpianto per un'Italia e per certe figure di italiani che appartengono ormai a un mondo perduto per sempre, insieme ai grandi valori e ai grandi ideali che furono già del nostro Risorgimento, che bisogna, però, tenere vivi, che non si devono dimenticare, che gli italiani devono conoscere e che dovrebbero, soprattutto, conoscere i giovani, le nuove generazioni, in genere, distratte da tanto *effimero* e poco propense allo studio della Storia e alla Memoria storica. Che è proprio uno degli obiettivi principali e uno dei più nobili fini di questo interessante e suggestivo lavoro di Pier Franco Quaglieni. Il quale, così chiude una riflessione a pag. 139, che ci appare davvero calzante e in sintonia con le nostre conclusioni: *Viviamo in un Paese in cui, in fondo, la cultura interessa a pochi e una delle cause del risorgere del fascismo è proprio questa: la mancanza di un'adeguata cultura storica che consenta di non dimenticare cosa sono state la dittatura e la guerra per milioni di Italiani.*

***Pier Franco Quaglieni:** Laureato in Lettere a indirizzo storico all'Università degli studi di Torino, allievo di Narciso Nada e Alessandro Galante Garrone. Presidente fondatore del centro di Studi e Ricerche "Mario Pannunzio" fondato da Arrigo Olivetti, Mario Soldati e da lui nel 1968 (www.centropannunzio.it).

Storico, docente e giornalista, è autore di libri di storia contemporanea e risorgimentale. È stato decorato nel 1994 dal Presidente della Repubblica della Medaglia d'oro di benemerito della Cultura e nominato nel 1999 Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica. È socio onorario del Circolo della Stampa di Torino. È Socio straordinario del Circolo Ufficiali del Presidio di Torino. Presiede le Giurie dei premi letterari "Mario Pannunzio", "Mario Soldati", "Albingaunum Città delle torri".

È Presidente della Società internazionale di storia contemporanea. Accademico onorario dell'Accademia italiana di cucina, è presidente del Premio di Alta Gastronomia "Mario Soldati". Socio onorario della FIVL, Federazione Italiana Volontari della Libertà di cui presiede la sezione di Alassio e Laigueglia.

È socio di molte accademie e sodalizi culturali italiani e stranieri. Insignito dell'"Alassino d'oro" dal Sindaco di Alassio nel 2007 e del Sigillo civico di Torino nel 1984. Dal 2012 è socio onorario del Circolo degli Inquieti. Su di lui è stato scritto il libro "Il Centro Pannunzio e un maestro di libera cultura" pubblicato nel giugno 2013 dall'editore Ianni. Autore di molte opere storiche. Nel 2017 ha pubblicato "Figure dell'Italia civile".

Salvatore La Moglie

COMUNE ED ENTE-PARCO PROGETTANO NUOVI INTERVENTI

Alessandria del Carretto, 18/08/2021 - Comune ed Ente-Parco Nazionale del Pollino in sinergia per lo sviluppo socio-culturale e la valorizzazione delle risorse storiche, paesaggistiche e archeologiche di cui è ricco il territorio comunale incastonato sul versante orientale del Parco Nazionale più esteso d'Europa.



In questa ottica di intesa e di collaborazione, è da registrare la visita del Presidente dell'Ente-Parco Nazionale del Pollino On. Domenico Pappaterra il quale, nella giornata di martedì 17 agosto, accompagnato dai tecnici dell'Ente-Parco, l'Ing. Arturo Valicenti e il Geom. Giuseppe Milione, ha incontrato gli amministratori comunali del Borgo Autentico di Alessandria del Carretto, il paese più alto dell'intero Parco (1.000 m.) e porta d'accesso al **Parco Nazionale del Pollino, da cui è possibile ammirare** tutto l'orizzonte che spazia dal massiccio del Pollino fino al golfo di Taranto. Secondo una nota diffusa dal Sindaco Domenico Vuodo al termine del proficuo incontro, si è parlato di una serie di progetti da realizzare in sinergia con il Comune che, se attuati, possono rappresentare un'ulteriore opportunità di crescita sociale, economica e culturale di Alessandria del Carretto. Caratteristico centro interno dell'Alto Jonio ricco di palazzi antichi con facciate in pietra a vista che, insieme ai Murales realizzati durante il Festival "Radiazioni", colorano le vie del **centro storico** in cui è facile ritrovare, ancora oggi, artigiani del luogo che si dedicano alla lavorazione del legno. Alla sommità dell'antico Borgo, come è noto, sorge da diversi anni l'Orto Botanico e il Museo del Lupo a cui si accede attraverso viuzze strette e acciottolate grondate di storia antica che si prestano a piacevoli passeggiate, magari seguendo i profumi della cucina tipica che inebriano i vicoli regalando emozioni uniche. Nel corso dell'incontro si è quindi parlato dei lavori da effettuare presso il

Museo del Lupo, della strada rurale “San Migalio” che collega due comuni del Parco, Alessandria del Carretto (CS) e Terranova del Pollino (PZ), della mobilità sostenibile da praticare attraverso nuovi itinerari per il turismo naturalistico e culturale e, in particolare si è parlato delle attività di ricerca archeologiche che si stanno eseguendo sul territorio comunale in collaborazione con l’Università della Calabria e grazie al sostegno economico dell’Ente Parco Nazionale del Pollino. «Siamo convinti – ha dichiarato soddisfatto il Sindaco Domenico Vuodo – che la crescita socio-economica e culturale del nostro territorio può ricevere impulso solo dal supporto e dalla collaborazione istituzionale con tutti gli Enti territoriali, consapevoli come siamo che, unendo le forze e le energie, si può crescere, arrivare ancora più lontano e guardare con fiducia al futuro delle nostre comunità».

Pino La Rocca

UN PIANO DI GESTIONE PER LA SECCA DI AMENDOLARA. L’ISOLA SOMMERSA DI ULISSE COME UN GRANDE ACQUARIO NATURALE

Amendolara, 20/08/2021 - E’ stato introdotto giovedì 19 agosto, presso il Lido Ogigia – Diving Center ad Amendolara Marina il Piano di Gestione della Secca, atollo sommerso custode di un patrimonio di biodiversità marina di inestimabile valore, situato a circa 12 miglia dalla costa ad una profondità di 20 metri sotto il livello del mare.



La bozza del Piano di Gestione, ora sul tavolo del MITE (Ministero della Transizione Ecologica), sarà approvata nelle prossime settimane per poi poter essere presentata nella sua versione definitiva entro la fine di settembre prossimo presso la Stazione Zoologica “Anton Dohrn” di Amendolara che sostiene il Comune, negli aspetti puramente scientifici, per la realizzazione del Piano stesso.

Durante l’incontro – che ha visto la partecipazione di cittadini, turisti e operatori del settore marino – sono intervenuti il sindaco Antonello Ciminelli, il direttore della Stazione Zoologica Silvio Greco e l’assessore al Lavoro e Turismo



della Regione Calabria Fausto Orsomarso. Presente la Capitaneria di Porto di Corigliano Calabro e la Stazione dei Carabinieri di Roseto Capo Spulico. «Oggi è un giorno di festa per il nostro mare – ha detto il sindaco Ciminelli – . Il coronamento di un percorso che ci ha visti protagonisti in una serie di politiche di tutela, salvaguardia e rilancio del comparto marino, fermamente convinti che si tratti di un importantissimo volano di sviluppo per Amendolara e per il comprensorio. Al centro di questo progetto – ha specificato Ciminelli – collochiamo la Secca di Amendolara che ha bisogno di una fitta rete di collaborazione che possa coinvolgere esperti del settore, ricercatori, pescatori professionisti e sportivi ma soprattutto auspichiamo il sostegno degli enti preposti, primo fra tutti la Regione Calabria. La presenza dell’assessore Orsomarso è una testimonianza tangibile di questo».

L’assessore Orsomarso ha rimarcato la necessità di partire dal mare per permettere alla Calabria di fare turismo tutto l’anno. «C’è riuscita la Sardegna, la Puglia, adesso tocca a noi. Nel periodo post pandemico ci giochiamo una grande partita. Sono contento di poter collaborare con un sindaco come Ciminelli che ci mette passione, responsabilità e coraggio: doti necessarie per poter amministrare».

Il professor Silvio Greco, dal canto suo, ha illustrato quali debbano essere le finalità del Piano di Gestione della Secca che dovrà puntare soprattutto sulla conservazione dell’ecosistema esistente. E per far ciò la Stazione Zoologica sta studiando in maniera minuziosa la Secca di Amendolara per permettere una mappatura che ne consenta una sua fisiologica difesa contro i predatori del mare. Il Piano di Gestione continuerà a prevedere la pesca, purché autorizzata e certificata, così come le attività di escursione e snorkeling. La Secca di Amendolara è sulla buona rotta per poter così diventare un dei più grandi acquari naturali di tutta Europa con specie rarissime.

Per permettere ciò è necessario un Piano di Gestione che garantisca pesca, turismo, navigazione, balneazione nel pieno rispetto delle regole e per dodici mesi all’anno. Un Piano di Gestione che ha origini dal basso, e cioè da quella necessità di tanti pescatori sportivi amanti del mare di vo-

ler tutelare l'ambiente marino esistente, come ha spiegato Emilio Mormandi tra i promotori di un simile percorso immediatamente recepito dal sindaco Ciminelli che ha messo in campo politiche innovative di Blue Economy come la posa sul fondale marino dei dissuasori contro la pesca a strascico.

Oltre ad essere mappata nelle sue specie di flora e fauna, per la Secca è prevista anche una marcatura di tutto ciò che abita il fondale, oltre ad una schedatura orografica che delimiti in maniera precisa i contorni di quella che la leggenda identifica con l'omerica Isola Ogigia dove Ulisse restò per sette lunghi anni, ammaliato dalla ninfa Calipso, nel suo viaggio di ritorno ad Itaca dopo la guerra di Troia.

A margine dell'incontro, il sindaco Ciminelli, in esecuzione di apposita Delibera di Giunta, a nome dell'Amministrazione Comunale e della comunità di Amendolara, ha tributato un Encomio Solenne al Luogotenente dei Carabinieri, Francesco Stasi, per avere assolto con onore i suoi doveri guardando all'Alto Jonio Cosentino con dedizione e benevolenza. Ha ritirato la targa e la pergamena, il comandante della Stazione di Roseto Capo Spulico, maresciallo Marco Carafa. Ha partecipato alla consegna, assieme al sindaco anche l'assessore Paoletta Murgieri (presente all'appuntamento con il vice sindaco Pasquale Aprile).

Vincenzo Lacamera

PREGHIERA E COLLETTA PER AFGHANISTAN E HAITI.

Cassano all'Jonio, 23/08/2021

Carissimi,
tutto il mondo segue da giorni con apprensione quanto sta accadendo in Afghanistan. Le notizie che giungono sono allarmanti e come sempre a pagare il prezzo più alto sono i più deboli: gli anziani, le donne e i bambini, ha detto il Sacerdote Mario Marino, Direttore Caritas diocesana. Da qui l'appello della Presidenza della CEI all'Italia e alle Istituzioni europee a fare il possibile per promuovere corridoi sanitari e umanitari. "Vi chiedo di pregare con me il Dio della pace affinché cessi il frastuono delle armi e le soluzioni possano essere trovate al tavolo del dialogo. Solo così la martoriata popolazione di quel Paese – uomini, donne, anziani e bambini – potrà ritornare alle proprie case, vivere in pace e sicurezza nel pieno rispetto reciproco", ha affermato Papa Francesco, domenica 15 agosto, dopo la preghiera dell'Angelus. Caritas Italiana è impegnata nel Paese sin dagli anni Novanta con diversi programmi di aiuto di urgenza, riabilitazione e sviluppo. Ma l'instabilità della situazione comporterà la sospensione di tutte le attività, mentre crescono i timori per la possibilità di mantenere una presenza anche per il futuro, oltretutto per la sicurezza dei pochi Afghani di confessione cristiana. La Presidenza della CEI invita a pregare domenica prossima (22 agosto), in tutte le parrocchie, per la pace in Afghanistan e per le vittime del terremoto di Haiti.





Diocesi di Cassano all'Jonio



Caritas Diocesana

**Domenica 22 agosto:
PREGHIERA E COLLETTA
PER AFGHANISTAN E HAITI**

**CON CAUSALE
"EMERGENZA AFGHANISTAN E
TERREMOTO HAITI"**

LASCIA LA TUA DONAZIONE TRAMITE:

Conto Corrente Postale Numero: 13001870
Intestazione: Curia Vescovile di Cassano all'Jonio

Bonifico Bancario:
Banca INTESA SAN PAOLO S.p.A.
IBAN: IT53 K030 6909 6061 0000 0002 920

Banco Posta
IBAN: IT37 V076 0116 2000 0001 3001 870

Vuoi maggiori informazioni?
Contattaci: caritas@diocescassanoalloionio.it

Il sisma di sabato 14 agosto scorso ha provocato ingenti danni materiali e numerosi sono stati i morti e i feriti. Caritas Italiana si trova nel Paese dal 2010, dopo che un altro grave sisma di magnitudo 7.0 colpì la capitale Port-au-Prince, causando più di 200.000 vittime. Da allora è costantemente presente con i propri operatori, sostenendo la Caritas nazionale e le Caritas diocesane e parrocchiali con interventi di emergenza e ricostruzione, ma soprattutto garantendo un accompagnamento volto allo sviluppo di capacità locali. È forte il desiderio del nostro Vescovo, Mons. Francesco Savino, affinché anche dalla nostra Chiesa locale si innalzi un'invocante preghiera per tutti invitando a farlo, in ogni modo, in tutte le celebrazioni di ieri 22 agosto, in sintonia con tutta la Chiesa italiana. Inoltre, assicura il presule, la diocesi di Cassano all'Jonio, per tramite della Caritas diocesana, darà accoglienza a diversi nuclei familiari di profughi afgani al centro di accoglienza a Sibari e non solo. Assieme alla preghiera manifestiamo la nostra vicinanza alle popolazioni dell'Afghanistan e di Haiti anche attraverso gesti di carità economica, continuando ad educare alla generosità nei confronti dei nostri fratelli e sorelle. Quanto raccolto domenica 22 potrà giungere, con Causale "Emergenza Afghanistan e Terremoto Haiti", tramite:

Conto Corrente Postale:	o Bonifico Bancario:
Numero: 13001870	Banca INTESA SAN PAOLO S.p.A.
Intestazione:	IBAN: IT53 K030 6909 6061
Curia Vescovile di Cassano all'Jonio	0000 0002 920
	Banco Posta
	IBAN: IT37 V076 0116 2000

Rocco Gentile
Giornalista

Ufficio per Comunicazioni Sociali
Diocesi di Cassano all'Jonio (Cs)
phone: 3339895246
E- mail: ucs@diocescassanoalloionio.it
roccogentilediocesi@libero.it

CERCHIARA DI CALABRIA INVASA DAGLI AMANTI DI PANE E OLIO

Successo di pubblico e critica per l'evento organizzato da Lavinium Srl in collaborazione con i produttori locali e l'amministrazione comunale

Cerchiara di Calabria, 31/08/2021 - Puntare sulle identità enogastronomiche di cui è ricca Cerchiara per guardare complessivamente alla valorizzazione del borgo arroccato sul Monte Sellaro. E' stato questo il filo conduttore dell'evento "Cerchiara capitale del pane e dell'olio" che ha fatto registrare una folta presenza di pubblico nel week end scorso, per lo più turisti che dalla costa hanno scelto di visitare Cerchiara attratti dalle sue bellezze architettoniche e per la qualità dei suoi prodotti identitari: il pane in primis, motore dell'evento di promozione turistica, e poi l'olio tutte le altre eccellenze della filiera enogastronomica che anima il borgo e la piana.



«Storie di donne e uomini, che in questo piccolo borgo del Pollino hanno creato un valore aggiunto unico, un vero brand il cui valore sfugge ancora ai più, ma esiste ed è fortissimo – spiega Enrico De Luca, ideatore per Lavinium srl dell'evento in collaborazione con l'amministrazione comunale di Cerchiara – In un momento storico in cui l'identità è il vero baluardo da difendere, Cerchiara appare come un unicum di competenze, attrattori naturali, e bellezze storiche uniche. Un humus che contribuisce a determinare quel terroir che genera le competenze che trovano nel pane e nell'olio la loro massima espressione».

Nel borgo in cui il pane è simbolo dell'artigianalità che resiste al tempo ed alle mode ed ha saputo essere un prodotto di valore che caratterizza il paese del Pollino, la manifestazione ha creato attorno ai prodotti della terra un attrattore turistico di ampio respiro che ora deve essere «consolidato



per valorizzare le donne e gli uomini che in questa parte di Calabria portano avanti una tradizione ricca e variegata di sapori e saperi» ha dichiarato l'assessore Giuseppe Ramundo, vice sindaco ed assessore alle attività produttive.

Attorno alla idea di Lavinium srl i produttori del borgo hanno scelto di essere i protagonisti in un evento che l'amministrazione guidata dal sindaco, Antonio Carlomagno, ha saputo sostenere cogliendone il valore. «Vedere il nostro centro storico pieno di gente e l'unità creata attorno a questo evento – ha sottolineato il primo cittadino – è il segno che la strada tracciata è quella giusta ed ora sta a noi saper sostenere con scelte adeguate l'intraprendenza e la voglia di fare per poter continuare ad esaltare Cerchiara e le sue identità alimentari».

Il perimetro dell'evento entro il quale è stato proposto il percorso gastronomico con i panifici Monti, Mauro e Vito Elisa, le aziende vitivinicole Acroneo, Rocca Brettia e Poderi Greco in abbinamento ai piatti a base di pane, e poi ancora l'olio di Eleusi, la norcineria de L'oasi delle carni e dei salumi, le delizie dell'azienda Agricola Valentino, le confetture di Mela è e il liquorificio 1864 Bosco Liquori, è stato letteralmente invaso dai partecipanti che nel rispetto delle norme anti covid hanno degustato le identità alimentari, tra le bellezze del centro storico di Cerchiara vestito a festa per l'occasione.

«Questo borgo ha infinite potenzialità – ha spiegato De Luca – che in pochissimi altri borghi è possibile trovare tutte insieme. Per questo vale la pena continuare per valorizzare al meglio Cerchiara e la sua storia fatta di buono e di bello».

«Il format ormai è rodato – ha concluso il consigliere con delega al turismo, Bonifacio Grisolia – e proseguiamo adesso, tra ottobre e novembre, con l'evento dedicato agli oleifici della zona, sperando di avere un riscontro ancora maggiore di pubblico».

Avi Communication / Vincenzo Alvaro [Giornalista]
Agenzia di comunicazione / ufficio stampa / media relations /organizzazione eventi /consulenza strategica
mail: stampa@avicommunication.it
phone: +(39).339.5637481
site: www.avicommunication.it

LUCA CELANO : DIPINTI RAFFIGURANTI SCENE DI VITA A SFONDO "NARRATIVO" CON OMBRE UTILI A MODELLARE E A DAR PLASTICITÀ A TUTTE LE SCENE.

Biografia

LUCA CELANO

E' nato a Colobraro (MT) e vive a Roma . Docente ordinario di ruolo per molti anni di Figura Disegnata e Anatomia Artistica in pittura dal Neorealismo è passato a una forma Nuova di Figurazione conciliando le istanze poetiche del Realismo con le nuove visioni dell'Arte.

Il rapporto che egli ha con la pittura è ben diverso e più radicato rispetto al comune e convenzionale concetto di arte e ciò nasce dal suo enorme retroterra culturale.

Membro Effettivo del Senato Accademico dell' A.I.A.M. di Roma e protagonista di grandi eventi artistici e culturali della vita romana continua a mantenere saldo il rapporto con la sua terra d'origine .

L' artista canta attraverso i suoi lavori, le sue emozioni, i suoi sentimenti, le sue percezioni. E' un canto del suo vissuto ma che è sempre presente nel cuore di chi ama quel mondo .

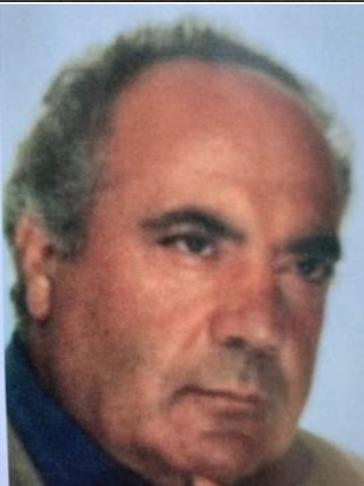
Per Celano è fondamentale operare con la manualità dei colori e delle narrazioni figurative peraltro " l'arte consiste nel nascondere l'arte stessa".

Lucania, 06/08/2021 - : LUCA CELANO : Dipinti raffiguranti scene di vita a sfondo "narrativo" con ombre utili a modellare e a dar plasticità a tutte le scene.

Ogni personaggio fa un qualcosa e anima la scena di ogni singolo quadro che sembra quasi cinematografica (versatilità narrativa del linguaggio pittorico).

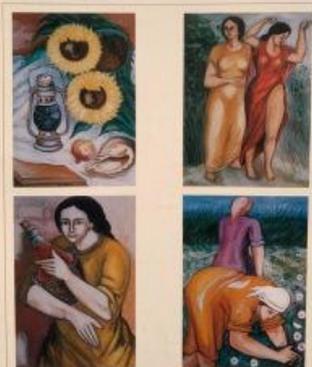
"La cultura non si eredita , si conquista".

(Andre' Malraux)



LUCA CELANO

- opere recenti -



MONTEGIORDANO FESTEGGIA SPIGA VERDE. SINDACO INTROCASO: «PRONTI PER UN'AGRICOLTURA AL PASSO CON I TEMPI»

Montegiordano, 30/08/2021 - Un'agricoltura sostenibile incentivata dagli enti preposti per permettere ai produttori di raccogliere i frutti del loro lavoro e piantare le radici per uno sviluppo agricolo duraturo. Il sindaco di Montegiordano, Rocco Introcaso, ha promosso, sabato pomeriggio, nella Sala Consiliare, un incontro – moderato dal giornalista Vincenzo La Camera – con gli addetti ai lavori e diversi sindaci del territorio e al quale ha partecipato anche l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo.



Nell'occasione il Comune di Montegiordano ha presentato anche la bandiera Spighe Verdi 2021 conseguita proprio per l'impegno e le progettualità messe in campo nel settore dell'agricoltura. Il sindaco Introcaso ha rilanciato la necessità di mettere a disposizione degli agricoltori una indispensabile fornitura idrica per non rendere vani i loro sforzi. In tal senso l'Amministrazione Comunale di Montegiordano ha ricevuto un finanziamento regionale di 750 mila euro per la realizzazione di un serbatoio al confine con il comune di Canna. «Il territorio è pronto per un'agricoltura moderna – ha commentato Introcaso -. I nostri agricoltori si impegnano con tutte le loro forze, sono davvero l'ultimo avamposto per il settore agricolo. **Abbiamo il dovere di sostenerli anche per combattere lo spopolamento e il conseguente dissesto idrogeologico.** In questo momento il vero sostegno concreto – precisa – è l'acqua, altrimenti è inutile parlare di qualsiasi progetto. **Oltre al serbatoio, abbiamo presentato in Regione un progetto per un vasca collinare per poter irrigare terreni già pronti a produrre».**

Hanno preso parte all'incontro anche i sindaci di Oriolo (Simona Colotta), Canna (Paolo Stigliano), Nocera



(Mariantonietta Pandolfi), **Plataci** (Francesco Turisi), **Castroregio** (Alessandro Adduci). Paesi interni che si aggrappano all'agricoltura per sopravvivere, con la speranza che da questi settori possano svilupparsi dei processi turistici. **Tutti i sindaci hanno apprezzato l'iniziativa del collega Introcaso convergendo sulla necessità di fare rete anche per lo sviluppo del settore agricolo, dove gli addetti ai lavori dovranno essere guidati nell'innovazione e nella promozione delle vecchie e nuove colture.** E contro il rischio spopolamento il sindaco Introcaso ha presentato una ulteriore proposta e cioè quella della **Banca della Terra, dove è già in essere un censimento di terreni abbandonati nel comune di Montegiordano che potranno essere affidati a cooperative di giovani oppure a singoli agricoltori.** Gli interventi in sala – richiamando anche l'ennesimo sollecito alla Regione da parte dei sindaci – **hanno messo in risalto, come era facile prevedere, anche la piaga dei cinghiali che scorrazzano indisturbati per i campi danneggiando le colture.** A ciò si aggiunge, altresì, un contesto di strade rurali, molte delle quali simili a delle vecchie mulattiere che sfiancano gli agricoltori costretti agli straordinari per raggiungere i poderi e consegnare i prodotti. **Acqua, infrastrutture e il dramma dei cinghiali sono stati quindi i tre appunti consegnati in maniera garbata all'assessore Gallo, da parte di una categoria che chiede soltanto di poter lavorare con dignità.**

L'assessore Gallo, dopo essersi complimentato con l'Amministrazione Comunale di Montegiordano e il sindaco Introcaso per il conseguimento della bandiera Spighe Verdi 2021, ha cercato di rispondere in maniera esaustiva a tutte le problematiche sollevate dalla tavola rotonda, non lesinando di tirare le orecchie ai Consorzi di Bonifica per le loro mancanze nell'erogazione dell'acqua «che in questo territorio – ha chiosato – serve più delle assunzioni di personale. Da queste parti l'acqua significa vita, economia». **Gallo ha poi illustrato gli ultimi bandi della Regione a sostegno del comparto agricolo** come quello sulla frutta a guscio, sull'e-commerce per la vendita dei prodotti online, sui piccoli frutti di bosco, sugli agriturismi. **Sul fronte cinghiali, invece, si è detto favorevole ad una apertura della caccia annuale, solo per gli ungulati, per almeno un**

paio di anni. «Il Governo deve svegliarsi. Questo è un problema nazionale», ha ricordato. Sicuramente, è anche vero che non si può pensare di risolvere il problema soltanto con i fucili: questa appare più come una soluzione tampone. Trasformare un problema in risorsa, ad esempio con progetti di trasformazione della carne, potrebbe alleviare alla lunga i disagi degli agricoltori, creando al contempo sul territorio un nuovo mercato e nuovi posti di lavoro. Nel frattempo il sindaco di Montegiordano, con lungimiranza, ha aperto un focus sull'agricoltura locale al quale si sono già affacciati con fiducia diversi colleghi primi cittadini. «È giunto il momento che i sacrifici di queste persone vengano ripagati. L'agricoltura deve essere il traino per la rinascita dell'intero comprensorio – sostiene Introcaso -. Vantiamo già tante eccellenze ed abbiamo un territorio vocato ad aggiungerne altre».

A MONTEGIORDANO SI È TENUTO IL SECONDO MEETING DI DIVIN@MENTE. (di Mario Vuodi)

Montegiordano, 18/08/2021 - Il 12 agosto scorso si è tenuto il **Secondo Meeting di Divin@mente**, incontro tra amici che si sono ritrovati a Montegiordano (CS) dopo un difficilissimo anno segnato dalla "pandemia", che durante l'inverno, attraverso Facebook, sono stati in contatto e condiviso esperienze.

Scopo principale dell'incontro è stato quello di **tenere viva l'AMICIZIA.**



Tutto questo è stato possibile grazie all'impegno incessante dell'avv.to **Francesco Gatto**, originario di Montegiordano che per motivi di lavoro vive a Taranto, ma non ha mai interrotto i legami con il paese che gli ha dato i natali. Sistematically, nei periodi di permanenza a Montegiordano, organizza eventi culturali di vario genere, questo a dimostrazione del fatto che le origini non si dimenticano mai e sono impresse nell'animo.

Sponsor unico della Manifestazione: la Società "Mottola e Martina Franca Servizi Assicurativi S.r.l." – Agenzia UniPolSai.



Montegiordano, appellato il “Paese dei Centenari”, perché gode di un micro-clima, tra mare e Pollino e una sana alimentazione, che consentono alle persone che vi abitano di campare **cent’anni**, infatti dal 1985 ad oggi ben **dieci** concittadini hanno terminato di vivere oltre i 100 anni, senza contare i numerosi ultra novantenni.

La piacevole e indimenticabile serata, alla quale hanno partecipato più di 60 persone, si è svolta nel Ristorante-Pizzeria, “**Il Murales**”, negli ampi spazi all’esterno dove si è goduta la frescura della collina.

La degustazione degli ottimi vini è stata accompagnata da pizze e altri prodotti di gastronomia.

Un sentito ringraziamento, da parte degli organizzatori, a **Gianfranco Locritani dell’enoteca “Il Bevitore DiVino”, Via Crispi, 85/C di Taranto** che ha supportato tecnicamente l’evento portando a Montegiordano quattro prestigiose Cantine alle quali va un doveroso ringraziamento e gli apprezzamenti per gli ottimi vini prodotti.

Queste le cantine partecipanti:

- **Cantina Museo ALBEA** di Alberobello (BA) con l’enologo più giovane d’Italia **Claudio Sisto**, allievo di **Riccardo Cotarella** tra i più conosciuti e stimati enologi d’Italia – “Armonia di sensi e sapori”;
- **Cantina CICELLA** dei fratelli Michele e Cosimo Schifone di Torricella (TA). Michele è anche il sindaco del paese – “Sorsi di Piacere”. Produce vini di qualità nel territorio di Torricella (TA), dove questa esemplare **Cantina di Puglia** opera da diversi anni. Un territorio unico al mondo. Quella di **Michele e Cosimo Schifone** è un’antica tradizione di famiglia che li vede impegnati nella coltivazione di vigneti di proprietà su una superficie totale di circa 25 ettari nel triangolo più vocato per la produzione del **Primitivo di Manduria**,

tra i comuni di Torricella, Lizzano e Maruggio. La vicinanza al mare, il terreno argilloso e le sorprendenti caratteristiche di drenaggio di queste terre rosse rendono i vigneti adatti alla produzione di **eccellenti vini pugliesi** con la garanzia del giusto mix di autenticità e semplicità, frutto di una tradizione che affonda le sue radici nella storia di due generazioni.

- **Cantina “CRIFO”** di Ruvo di Puglia (BA) – “La forza è nella storia del territorio”. **La storia della terra di Ruvo si incrocia con la storia della cooperativa.** L’**Uomo Murgiano** è lì dal paleolitico (*periodo della preistoria ebbe inizio circa 2,5 milioni di anni fa e terminò 10.000 anni fa con l’introduzione dell’agricoltura . . .*) e per millenni ha coltivato queste colline di roccia e poca terra. Qui insistono le radici della Cantina di Ruvo di Puglia, nelle profonde tradizioni culturali, artistiche e gastronomiche degli antenati che hanno ispirato i soci fondatori nell’affrancarsi dal potere dei latifondisti per dare vita a un progetto culturale prima ancora che economico. Correva l’anno **1960**. Così è nata la Cantina Sociale che ancora oggi unisce centinaia di vignaioli della zona compresa tra **Ruvo di Puglia e Castel del Monte** (di Federico II), quale punto di forza e di aggregazione di un territorio ricco di tradizioni e storia.
- **Cantina Sociale UPAL (Alma d’Itria)** di Cisternino (BR) – “Tecnologia al servizio della qualità”. La Cantina Sociale di Cisternino nasce il 27 Agosto 1956, ventidue produttori vinicoli si riunirono e gettarono le basi di un dinamico organismo che incide tutt’ora profondamente, nell’economia del paese. Durissimo è stato nel tempo, il lavoro di quei contadini per trarre dalla terra il necessario per vivere, una terra carsica, priva di acque superficiali e ricca solo di pietraie e di rocce affioranti. Il territorio della Valle D’Itria è stato sempre coltivato a vigneti e ad oliveti, la vite trova nella collina e nella natura del terreno il suo ambiente ideale, producendo un vino rosso di profumo delicato, di sapore netto, di estrema gradevolezza e di morbida pastosità. Il vino bianco presenta il profumo della malvasia ed un sapore armonico e vellutato.

Di seguito i vini degustati:

DOC LOCOROTONDO SUPERIORE della Cooperativa UPAL – Linea Almaditria;

- **FIANO – Bianco Salento I.G.P. della Cantina Cicella;**
- **SELVA, LOCOROTONDO Superiore della “Cantina Albea”;**
- **NEGRAMARO DEL SALENTO – Rosato I.G.P. della Cantina Cicella**
- **PRIMITIVO DEL SALENTO – Rosso I.G.P. 2019 della Cantina Cicella**

- **IGT SALENTO ROSSO SUSUMANIELLO** della Cooperativa UPAL – Linea Almaditria.

Il **Susumaniello**, ricordiamolo, è un vitigno a bacca nera, di probabili **origini dalmate**, diffuso da tempo in Puglia, soprattutto in provincia di Brindisi. Il suo nome deriva dalla sua abbondante produttività che permetteva, letteralmente, di **“caricare il somaro”**.

- **CRYFUS 60 Edition – Rosato Millesimato Castel del Monte Extra Dry**

Nel rispetto della normativa anti-covid, tra canti e festeggiamenti, l'evento si è protratto fino a serata inoltrata.

E' stata una serata molto intensa ed interessante che ha dato l'opportunità ai partecipanti di vivere momenti di vita collettiva all'insegna dell'amicizia e della solidarietà, valori inestimabili, da trasmettere alle nuove generazioni.

Mario Vuodi

Foto di Pietro Corrado

CINEMADAMARE 2021, TAPPA DI NOVA SIRI: TUTTI I VINCITORI DELLA MAIN COMPETITION

Nova Siri, 21/08/2021 - Nella tappa di Nova Siri di Cinemadamare, il corto **“Il confine è un bosco”** di Giorgio Milocco si aggiudica l'Epeo d'Oro, come miglior film della Main Competition, concorso ufficiale internazionale di cortometraggi e documentari al centro del format del Campus itinerante, insieme alla Weekly Competition.

Ad assegnare i riconoscimenti una giuria di qualità, presieduta da diciotto anni dal giornalista Salvatore Verde, e composta da esperti: Giusy Luana Montesano, manager di alto profilo specializzata in marketing e comunicazione, originaria di Tursi; Paola Stasi, già membro di giuria in altri festival; Andrea Basile, docente di laboratorio audiovisivo scuola secondaria di secondo grado, con competenze tecniche specifiche; Immacolata Perna, di Policoro, grande appassionata di cinema. Tra i tanti corti provenienti da ogni parte del mondo, **“Il confine è un bosco”** fa incetta di premi: l'opera di Giorgio Milocco ha incassato il premio come **“Miglior Film”**, **“Migliore Regia”**, **“Migliore Fotografia”** con Debora Vrizzi e **“Miglior Colonna Sonora”** con Marco Germini. Il premio per la **“Migliore Sceneggiatura”** va a Aretha Inskandar per il film **“Raphael”**, premio per il **“Miglior Montaggio”** a Hamza Baig per il film **“Mama”**. **“Miglior attore”** Paolo Schoene per l'interpretazione nel film **“Raphael”** e **“Miglior Attrice”** Anna Cianca per il film **“La Perdita”**, unico ex aequo. **“La valorosa esperienza di Cinemadamare, un festival atipico perché tradizionale e innovativo al contempo, nato in Basilicata dalla genialità ideativa e organizzativa di Franco Rina, rappresenta al meglio l'eccellenza lucana, e si esalta -ha dichiarato il presidente di giuria Salvatore Verde- ancor più in questi tempi storicamente difficili”**. **“Un lungo festival itinerante e assai partecipato, unico al mondo con la sua inimitabile formula, che rende concreta la**



metafora e il simbolo del viaggio, anche come crescita interiore dei giovani filmmaker provenienti -ha, poi, aggiunto il presidente- da tutti i continenti; esso manifesta, attraverso la quotidiana inclusione e integrazione, i diversi approcci al cinema nella teoria e nella prassi e rende visibile agli occhi la diversità degli sguardi rivolti alla Basilicata, proprio con i film brevi realizzati in ogni tappa, in tal modo ne mostra al mondo l'impegno e la riuscita”. **“La qualificata giuria -ha concluso Verde- di questa edizione, che come sempre contiene competenze tecniche e di esperti, più che appassionati, ha assegnato, oltre ai premi tecnici tra i film finalisti della serata conclusiva di Nova Siri, anche quello come miglior film in assoluto del concorso ufficiale di Cinemadamare”**. **“Cinemadamare Film Festival, un'autentica emozione. Partecipare come membro della giuria tecnica è stata una bella opportunità di scambio e condivisione generata da brevi capolavori che solo il cinema d'autore può offrire. Ed è stato per me importante respirare energia nuova frutto della creatività di oltre 60 artisti provenienti da tutto il mondo in un colpo solo”**. A dichiararlo è la giurata Giusy Luana Montesano, che poi, ha aggiunto: **“Un evento culturale ineguagliabile per migliorare le proprie percezioni e cogliere nuovi codici di comunicazione per continuare a sorprendere e a stupire le generazioni future”**. Paola Stasi, invece, si è soffermata sulla magia del cinema, che può portare ovunque, consentendo di condividere la settimana arte, oltre, ogni confine. **“Da appassionata di lingue, -ha dichiarato la Stasi- ho avuto il piacere di visionare dei lavori dal grande respiro internazionale. All'interno di una stanza in una piccola località marittima ho viaggiato per tutta l'Europa. Inglese, tedesco, sloveno, italiano e, infine, un salto nella dolci note della lingua mediorientale. Un festival che affronta emozioni in angolo del globo”**. Immacolata Perna, onorata di aver preso parte alla giuria del festival, insieme al Presidente Salvatore Verde, porta ancora con sé i ricordi di una settimana di bellezza, cultura e vera passione per il cinema. **“Una preziosa occasione, Cinemadamare, per valorizzare e promuovere - ha evidenziato la giurata- il nostro territorio, attraverso organizzazione, qualità e competenza”**. Per Andrea Basile, quella con la kermesse è stata un'esperienza travolgente e ricca di contenuti. **“La scelta di finalisti è stata ardua. I prodotti - ha sottolineato Basile- presentavano un altissimo livello di preparazione, ma allo stesso tempo grande cura e attenzione alle tematiche da affrontare. Il lavoro in giuria è stato stimolante e carico di momenti di riflessione, le diverse professionalità coinvolte**

hanno promesso di analizzare ogni aspetto dei lavori: con un verdetto finale all'unanimità abbiamo valorizzato il grande lavoro di questi cineasti”.

Antonella Gatto

UN ANGELO IN CORSIA

“Essere un’infermiera significa nascondere le tue lacrime e iniziare a disegnare sorrisi sui volti delle persone” (Dana Bassem)

Rocca Imperiale, 05/08/2021 - In un periodo storico come quello che stiamo attraversando, diventa sempre più importante la figura degli operatori sanitari, con i quali si deve instaurare un rapporto di fiducia, grazie al quale si può vivere il momento di difficoltà in maniera più serena.

Quando si parla di una infermiera, vengono subito in mente parole come dedizione, amore e passione per descrivere quello che personalmente amiamo definire una missione più che un lavoro.

Li abbiamo chiamati eroi e lo sono davvero, considerate le difficoltà nelle quali sono chiamati ad operare ma, nonostante ciò, continuano con quella umanità che soltanto i “grandi” hanno nel loro dna.

Una delle persone che amiamo definire “angelo” è la infermiera professionale Loredana Di Leo, in forza fino al 2014 presso la postazione del 118 di Trebisacce, dopodiché le è stato conferito l’incarico come Caposala al Pronto Soccorso, sempre di Trebisacce, per poi essere assegnata al Centro Vaccinale presso il Poliambulatorio di Rocca Imperiale.

Loredana Di Leo è una professionista impeccabile, in possesso di una umanità fuori dal comune, che la fa assurgere ad esempio positivo da imitare e da seguire, in quanto mette davanti a tutto la persona e poi il paziente, facendo sì che chiunque si trovi a dover usufruire del suo intervento si trovi di fronte un’amica pronta a dare una parola di conforto, a farti un sorriso, a tranquillizzarti, a farti capire che ci sarà sempre lei a sostenerti.

Pensiamo che ciò sia meravigliosamente etico, coinvolgente da un punto di vista emotivo ed è proprio grazie a questo suo modo d’essere che la missione di Loredana travalica il mero aspetto professionale per elevarsi verso le vette alte della umanità in senso lato.

Papa Francesco ha sottolineato che la professionalità degli infermieri si manifesta “non solo in ambito tecnico”, ma soprattutto “nella sfera delle relazioni umane”. Stando a contatto con i medici e con i familiari, oltre che con i malati, gli infermieri diventano “negli ospedali, nei luoghi di cura e nelle case il crocevia di mille relazioni, che richiedono attenzione, competenza e conforto”.

Ebbene, Loredana Di Leo è l’esempio lampante di tutto ciò, proprio in virtù della sua disponibilità umana e della sua sensibilità, due virtù fondamentali per una professionista del suo settore.



Anche nel Centro Vaccinale di Rocca Imperiale che, per la verità, sta svolgendo un lavoro eccellente grazie ai medici ed a tutti gli operatori che operano al suo interno, Loredana mostra il volto della umiltà, della competenza, della vicinanza a chi si appresta a vaccinarsi.

In una parola, mostra il volto dell’amore, l’amore verso il prossimo.

Quando un operatore sanitario agisce in modo così partecipativo con il paziente, allora possiamo davvero dire che compie una missione meravigliosa e Loredana la compie quotidianamente.

Noi sentiamo di dover dire soltanto GRAZIE a Loredana Di Leo, grazie per lo straordinario esempio che offre a tutti e per il meraviglioso insegnamento, che fa comprendere come il lavoro dell’infermiere debba considerare prima di tutto l’essere umano e poi il paziente.

Non è facile, ma lei ci riesce alla grande e sentiamo di poter affermare che se ci fossero più professionisti come lei, di certo anche la Sanità ne gioverebbe.

“Gli infermieri non hanno bisogno di ricette per offrire conforto, compassione e cura” (Val Saintsbury).

Loredana Di Leo ha sempre messo il cuore nel suo lavoro e questo è diventato una missione che lei continua a portare avanti con dolcezza, competenza e delicatezza umana.

Ad maiora semper!

Raffaele Burgo

4 AGOSTO 2001 – 2021 20° DALLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA/ NAVE DI ROCCA IMPERIALE MARINA ALLA BEATA VERGINE MARIA

Rocca Imperiale, 05/08/2021 - Oggi ricorre il 20° dall’inaugurazione della chiesa/nave di Rocca Imperiale voluta fortemente dai rocchesi e dal parroco Don Mario Nuzzi.

ALCUNI CENNI STORICI:

La chiesa ha la caratteristica forma di una nave (come l’Arca di Noè che porta i fedeli a Dio) perché sotto il suolo, a soli 6 metri, v’è una falda acquifera. Gli ingegneri nella costruzione hanno riprodotto in parte la pancia della nave e



Don Mario Nuzzi

sotto di essa hanno realizzato dei pilastri (una sorta di "palafitta") perché se un domani dovesse essiccarsi il "lago" sotterraneo, la chiesa rimarrà adagiata sulla "palafitta". All'entrata c'è un triangolo che simboleggia la vela, sulla poppa ci sono posizionate le campane tutte decorate (le famiglie che le hanno donate ci hanno fatto fondere i Santi a cui sono devote; sulla campana più grande donata dal Comune c'è impresso il logo).



La chiesa è ad anfiteatro per consentire a tutti i fedeli di vedere l'altare e seguire le celebrazioni. Il tetto somiglia ad una navicella spaziale composta da una concatenazione di scale che rappresentano i vari gradini e problemi da affrontare nella vita per raggiungere, poi, il Dio. Sul frontespizio dell'altare c'è una lastra in bronzo dov'è raffigurato il Cristo dell'Ultima Cena che spezza il suo Cuore agli apostoli donando se stesso. Il TABERNACOLO A FORMA DI SOLE è stato rea-

lizzato da un'artista di Murano sul posto; i raggi piccoli sono composti da frammenti di oro zecchino e vetro di Murano tagliati a forma di mezze lune o archi, a rappresentare le capanne e i piccoli paesi; i raggi lunghi rappresentano dei grattacieli. L'enorme "sole" rappresenta l'Amore di Dio che si irradia nelle capanne, nei piccoli paesi e le città. Posizionandosi davanti il tabernacolo/sole, con una telecamera, per quasi 5 minuti e quando si passa dalle luci spente alle luci accese, avviene una metamorfosi: le parti in vetro di Murano cambiano colore mentre quelle in materiale inerte (che non assorbono la luce), diventano sempre più spente. Nel rivedere il filmato si avrà la sensazione che l'artista lo costruisce in quel momento. Dietro l'altare v'è un'urna dove è custodita una scheggia di osso di San Rocco (è piccola come una mollica di pane incollata ad una moneta gigante per farla risaltare) perché il Vaticano mantiene la sua vecchia tradizione: quando si apre una chiesa va na-

scosta o sepolta nell'altare una reliquia che deve essere certificata minimo da un Vescovo come autorità religiosa (un capello, una pellicina, un unghia, ecc... di un Santo). Dall'urna contenente la reliquia e la relativa certificazione, si può notare il Cristo sorridente di 2,5 metri (Don Mario lo ha voluto sorridente perché il Cristo è felice di fare il sacrificio ed è fiducioso che Dio non lo ha abbandonato) mentre guardando lo stesso Cristo da tutti gli altri angoli e punti della chiesa risulterà sofferente. Anche il leggio è in bronzo e raffigura i simboli dei quattro evangelisti. Nella prima messa di inaugurazione della chiesa, tenuta dal Vescovo e da tutti i parroci dei paesi vicini, al cospetto di molti fedeli e delle autorità civili e militari, è stata trasmessa per la prima volta l'opera lirica "MARIA AL TRONO" composta dal M°Giuseppe Tufaro ed eseguita da due illustri cantanti lirici. Nell'opera avviene un dialogo tra la Madonna (soprano) che promette di salvare la vita ai rocchesi ovunque si recheranno e il rocchese (tenore) che costruisce la chiesa per Lei.

Pino Tufaro

L'ECO ROCCHESE UNA RISORSA PER LA COMUNITÀ

Rocca Imperiale, 25/08/2021 - "Il mensile Eco Rocchese... 6 anni dopo", è questo il tema su cui si è snodato l'incontro svoltosi lo scorso martedì 24 agosto, in piazza Giovanni XXIII.



L'evento viene riproposto ogni anno dall'amministrazione comunale ed è inserito nel programma Estate 2021. Tra il pubblico anche la consigliera delegata alla Sanità Silene Gallo e Vincenzo Marino (Presidente del Consorzio per la Tutela del Limone Igp). Al tavolo dei relatori: Sabrina Favale (assessore alla Cultura) nel ruolo di coordinatrice, Mario Vuodi (membro della redazione dell'Eco Rocchese), Giovanni Pirillo (Giornalista e responsabile della Comunicazione per il Comune di Roseto Capo Spulico), Andrea Mazzotta (giornalista de "il quotidiano del sud), Maria Teresa Barbato (membro della redazione dell'Eco Rocchese), Antonella Gatto (giornalista e reporter di Policoro TV), Cateri-



na Aletti (giornalista e caporedattrice dell'Eco Rocchese), Filippo Faraldi (Cronista sportivo de "Il quotidiano del Sud"), Angiolino Aronne (Grafico del mensile "Eco Rocchese"), *Franco Lofrano* (Direttore Responsabile del mensile "Eco Rocchese", Giuseppe Ranù (Sindaco di Rocca Imperiale). Tutti i relatori hanno espresso concetti positivi sulla funzione di comunicazione del mensile rocchese e che bisogna continuare con

la sua pubblicazione perché rappresenta un filo diretto tra l'amministrazione comunale e la comunità. Inoltre per i giovani, forse tra 20 anni o più, sarà importante rivivere storicamente la nostra attualità. Favorevoli anche a continuare con il corso di giornalismo che per 4 anni ha visto la partecipazione di diversi corsisti, ma che si è dovuto interrompere a causa della pandemia. A questo proposito, per il 2021, non si è espresso neppure Lofrano, perché i contagi ancora ci sono e la sicurezza delle persone è incerta. Ogni singolo intervento ha regalato concetti importanti frutto di esperienza maturata sul campo. Lofrano durante il suo intervento ha raccontato, per sintesi, i contenuti trattati e divulgati dal mensile. Ha affermato anche che i social sono una realtà inconfutabile, ma che il cartaceo ha ancora la sua funzione. Il sindaco Ranù ha apprezzato il lavoro svolto dall'intera redazione e ha invitato a continuare con la pubblicazione del mensile. Ha inoltre precisato che grava sul bilancio comunale solo per il costo tipografico.

Franco Lofrano

UN MEMORIAL DI CALCIO PER RICORDARE IL COMPIANTO PRESIDENTE MIMMO GATTO

Trebisacce, 29/08/2021 -

Un Memorial Sportivo a cui hanno partecipato tantissime "vecchie glorie" del calcio dilettantistico calabrese per ricordare la storica figura del compianto Ing. Mimmo Gatto (nella foto), persona amabile, carismatica e dal cuore grande che negli anni '70/'80, da appassionato di calcio e da generoso Presidente del Trebisacce, ha contribuito a scrivere, insieme ad altri emeriti Presidenti (Avv. Raul Gentile, Comm. Angiolino Cardamone, Cav. Vintantonio Carlomagno, Dr. Giuseppe Amerise, Imprenditore



Antonio Tinelli...) e a tanti Dirigenti, le più belle pagine della storia calcistica della compagine giallorossa. Compagine giallorossa allora composta prevalentemente da calciatori locali che proprio in quegli anni, dopo essere stata per lunghi anni ai vertici del calcio dilettantistico calabrese, ha raggiunto e disputato, da simpatica matricola di periferia, la prestigiosa e impegnativa Serie D, un Campionato semi-professionistico a cui partecipavano compagini di città importanti delle regioni meridionali. Insieme alla Morrone di Cosenza e alla Rossanese, c'erano infatti il Trapani, l'Akragas (Agrigento), il Nissa (Caltanissetta), l'Acireale, il Paternò, il Mazara, il Modica, la Puteolana (Puzzuoli), l'Ischia, l'Ercolanese, il Giugliano, la Frattese... Erano i tempi in cui Trebisacce sfornava uno stuolo di calciatori locali, gli stessi che da vecchie glorie del Trebisacce, insieme a vecchie glorie della Morrone, del Corigliano e della mista "All Star" comprensiva di ex calciatori di Cosenza, Reggio, Vibonese, Tropea, Castrovillari e Rossanese, con qualche chilo in più e qualche capello in meno, sono tornati a calzare gli scarpini per dare vita al Memorial "Mimmo Gatto". Le stesse vecchie glorie locali che, con il supporto di calciatori più esperti provenienti da fuori (Cariati, Crotona, Cosenza...) e sostenuti dall'irrefrenabile passione sportiva dei suoi tifosi, hanno scritto le più belle pagine di storia calcistica del glorioso sodalizio giallorosso. Il Memorial in memoria dell'Ing. Mimmo Gatto, organizzato dall'attuale Dirigenza Giallorossa sabato 28 agosto presso il Centro Sportivo "Seventeen" di Trebisacce, si è rivelata una bella e coinvolgente Festa dello Sport del Calcio. Un calcio, quello di allora, fatto soprattutto di passione sportiva e di attaccamento ai colori sociali e alla casacca che ieri più di oggi infiammava i tifosi e li incoraggiava a seguire la propria squadra anche in trasferta fuori Regione, verso cui l'Ing. Mimmo Gatto, oltre alla passione sportiva e alla forte carica umana di cui era portatore, ha dimostrato tutta la sua naturale generosità. Al termine del Memorial vinto dalla Morrone, alla presenza della famiglia al completo, la Signora Gatto-Pitrelli, i figli Franco, Giampasquale ed Elirosa ed i nipoti tutti, il Presidente dell'ASD Trebisacce Angelo Miniaci e il Direttore Sportivo Gaetano Dattoli hanno ricordato la bella figura dell'ex Presidente Gatto ed i successi conseguiti in quegli anni dal Trebisacce e, dopo aver ricordato la bella parentesi-rosa della Presidenza del Trebisacce in cui la figlia del compianto... "Ingegnere con la passione per il calcio" Eliro-

sa Gatto ha ricoperto il ruolo di Presidente del sodalizio giallorosso vincendo, tra l'altro, la Coppa Italia Dilettanti, in segno di stima e di riconoscenza l'hanno nominata Presidente Onorario dell'attuale ASD Trebisacce che, nella scia della gloriosa storia passata, continua a tenere alto il nome del Trebisacce, Calcio.

Pino La Rocca

LA MISERICORDIA DI TREBISACCE E IL ROTARACT TREBISACCE, ALTO-JONIO-COSENTINO IN AZIONE PER PULIRE E RIDARE SPLENDORE ALLA SPIAGGIA E ALLA PINETA

Trebisacce, 22/08/2021 - La Misericordia di Trebisacce e il Rotaract Trebisacce, Alto-Jonio-Cosentino in azione per pulire e ridare splendore alla spiaggia e alla pineta che, partendo dalla foce del torrente Pagliara, arriva fino a Piana della Torre. Si tratta di un'oasi di verde caratterizzato dalla presenza di flora e fauna tipicamente mediterranea che ogni anno, a causa della dilagante inciviltà ambientale, viene abbruttita e trasformata in una discarica a cielo aperto: piena zeppa di rifiuti di ogni genere come nefasta conseguenza del dilagante malvezzo del sistema... usa e getta. Bene, passando dalle enunciazioni teoriche secondo cui a parole siamo tutti ambientalisti convinti, ai fatti concreti, il Rotaract Trebisacce, Alto-Jonio-Cosentino e la Misericordia di Trebisacce hanno dato vita a due lodevoli iniziative di raccolta e smaltimento di quintali di spazzatura di ogni genere. La prima operazione denominata "Pulitour", arrivata alla sua seconda Edizione, l'hanno promossa e portata a compimento venerdì 20 agosto i giovani del Rotaract-Trebisacce che, partendo dal Lido "La Playa" di Trebisacce, all'insegna dello slogan "Sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente e alla tutela dell'acqua", muniti di guanti e cappellini, hanno pulito un lungo tratto di spiaggia riempiendo una ventina di sacchi di rifiuti di ogni genere. La seconda operazione di igiene ambientale l'hanno promossa e portata a compimento i Volontari della Misericordia di Trebisacce che, insieme ad altri volenterosi, domenica 22 agosto, partendo dal torrente Pagliara, hanno bonificato buona parte della pineta che si estende lungo la spiaggia riempiendo, secondo quanto ha comunicato il Governatore della Misericordia Enzo Liguori, ben 100 sacchi di spazzatura di ogni genere: plastica, vetro, carta, alluminio... ma anche mascherine, flaconi di liquido igienizzante e altri rifiuti pericolosi e inquinanti, insieme a una serie di pneumatici, di pezzi di ricambio di auto demolite e di altro materiale di diversa natura la cui ingombrante presenza finisce per deturpare l'ambiente e renderlo pressoché invivibile. In entrambi i casi ha funzionato il gioco di squadra attraverso il quale ognuno ha offerto il suo piccolo contributo alla salvaguardia dell'eco-sistema e tutto questo, lascia ben sperare per il futuro, perché significa che nel mondo e anche nella nostra piccola realtà c'è ancora gente che ha senso civico e



voglia di profondere energie e impegno in difesa del patrimonio collettivo di cui certamente le spiagge e le pinete rappresentano una risorsa imprescindibile. «Tutti insieme – ha dichiarato soddisfatto il Governatore Liguori – ce la possiamo fare. Siamo noi, infatti, i padroni di questo paradiso e spetta a noi prendercene cura. Ed è importante – ha concluso Enzo Liguori – trasmettere alle generazioni future l'idea del rispetto dell'ambiente e della nostra terra».

Pino La Rocca

MARIA, UN ESEMPIO DI MADRE PER TUTTI *di Pino Cozzo*

Trebisacce, 15/08/2021 - Quella dell'Assunta è una delle feste più belle e celebrative di tutto l'anno liturgico. E' il compimento di una vita dedicata alla preghiera e all'amore. Alla preghiera di una madre buona e amorevole nei confronti di quel figlio, Gesù, che Ella sapeva avrebbe dovuto finalizzare la sua missione di salvezza degli uomini nel mondo. Di amore, intenso, per la breve vita del figlio, e ancora più intenso, per le pene da lui patite sul Calvario, che culminerà ai piedi di quella croce che le strapperà il cuore in maniera così dolorosa.



Ella è la Madre di tutte le donne e di tutti uomini, da sempre e per sempre, di noi, che siamo in cerca di pace e di felicità e solo Lei può donarci la speranza. Noi ci rivolgiamo a Lei per sentire la Sua voce materna e affettuosa, ammonitrice e dolce, ritorniamo a Lei per essere illuminati del

Suo volto e dal Suo sorriso nella realtà di ogni giorno, per affrontare i problemi che attendono soluzioni e svolgere i doveri che incombono. Soprattutto oggi, Le chiediamo di conservarci un cuore puro come il Suo e come una limpida sorgente, di ottenerci un cuore semplice, che non assapori le tristezze, un cuore grande nel donare, sensibile nel partecipare, fedele e generoso, che non dimentichi alcun bene e non conservi rancore di alcun male. Si potrebbe pensare a Maria come un'icône o un mito. E', al contrario, una donna come tutte le altre, una donna vera, con una storia sua personale, che ha saputo pronunciare quel "Sia" senza esitazioni, e si è affidata al suo Signore totalmente e con mansuetudine, senza nemmeno essere troppo cosciente di diventare poi la corredentrice dell'umanità. Ella è presente in tutti i momenti decisivi della storia della salvezza: nel Natale, nella Pasqua, nella Pentecoste, che segnano l'inizio, il compimento e l'annuncio della salvezza dell'uomo. Non si può parlare di Chiesa, se non si parla di Maria come presenza dello spirito, bellezza interiore, profumo di santità, fede verginale, amore materno, fedeltà sponsale e gloria celeste. In Lei sono rappresentati tutti i doni divini dell'amore e del perdono. Il Suo non è stato un ruolo passivo; è stata chiamata, e Lei ha risposto, si è donata senza porre quesiti. La Sua grandezza consiste, sì, nell'aver portato in grembo il figlio dell'eterno Padre, ma, soprattutto, nell'aver creduto alla parola del Signore, nell'aver manifestato un'immensa fede, nell'essere stata il principio di un progetto universale. Ripercorriamo, dunque, con Maria, Madre nostra, di Gesù e della Chiesa, quella "via dolorosa" che le squarciò il cuore, con la certezza, donataci dalla Parola di Dio, che quei momenti, quei giorni così tristi hanno spalancato le porte ad una speranza, eterna ed inconfutabile, di salvezza e di gioia, se solo noi riusciremo a riconoscerla, ad accettarla e a metterci alla sequela di Cristo, via, verità e vita, con una fraterna disponibilità. Se il giogo dovesse essere perfino pesante, siamo certi che la ricompensa sarebbe ben più grande e ristoratrice.

Pino Cozzo

DUE SORELLE SIMBOLO

Trebisacce, 22/08/2021 - Desideriamo iniziare questo nostro scritto con una citazione del grande giornalista giapponese Nakayama, il quale dice: "C'è chi scrive con la penna o la tastiera di un computer e chi, al contrario, scrivere con il cuore. Ebbene, chi scrive con il cuore riesce ad entrare nell'intimo delle persone, nella propria anima, cosicché ogni parola espressa diventa un tuffo nelle emozioni".

Ebbene, noi quando scriviamo, soprattutto di persone speciali, desideriamo scrivere sempre e soltanto con il cuore, affinché ogni espressione possa diventare poesia.

Abbiamo già avuto modo di scrivere di due ragazze straordinarie, sue sorelle legate da un rapporto di amore incredibile, frutto di valori veri e profondi innati ma, nel contempo, trasmessi loro da una famiglia meravigliosa, che ha



fatto della serietà e della pulizia etica dei veri e propri cavalli di battaglia.

Non è difficile parlare di Melissa e Ylenia Pizzurro, in quanto significa esternare in maniera sincera le tante virtù che animano il loro essere.

Amanti della Moda, si sono cimentate in importanti eventi a livello nazionale ed internazionale, riscuotendo sempre notevolissimo successo, sia per la loro indubbia bellezza esteriore, ma anche per la loro bellezza interiore, per la loro educazione, per la loro modestia e per la loro umiltà.

Ragazze d'altri tempi, un simbolo positivo per le loro coetanee, proprio perché dimostrano, in ogni loro

azione, che si può ambire a raggiungere risultati prestigiosi in un mondo difficile e delicato come quello della Moda e dello Spettacolo, non disdegnando mai lo studio, i rapporti umani veri e profondi, il rispetto per se stessi e per gli altri.

Melissa, finalista regionale al prestigioso concorso di Miss Mondo e Ylenia, finalista regionale al concorso Miss Regina d'Italia, dimostrando come cultura, bellezza "fuori" e "dentro" e valori etici possano camminare di pari passo.

"Non importa l'aspetto di una donna, se la verità e l'onestà sono scritte sul suo viso, lei sarà bellissima" (Eleanor Roosevelt).

Melissa e Ylenia hanno verità e onestà impresse indelebilmente sul loro viso, quindi la loro bellezza sarà imperitura.

Seppur giovanissime, sono impegnate nello studio e nella loro passione, che le porta spesso a fare degli splendidi shooting fotografici con quello che è praticamente il loro mentore, il fotografo Johnny Fusca, grandissimo professionista, in grado di esaltare, con il suo lavoro, la bellezza delle sue splendide modelle.

Orgoglio di papà Vincenzo, della mamma Francesca Cannavò e della sorellina Giada, queste due ragazze della nostra sana provincia rappresentano un esempio da imitare e da seguire, perché il loro comportamento appartiene a quel mondo che, purtroppo, oggi sembra essere un po' scomparso, un mondo fatto di cose semplici ma vere, un mondo dove ancora si crede nei valori della famiglia, dell'amicizia disinteressata, degli affetti puliti.

E non è poco!

La bellezza si deve percepire dagli occhi, perché quella è la porta del cuore, il posto nel quale risiede l'amore. Ebbene, gli occhi di Melissa e Ylenia parlano con il cuore, grazie alla loro pulizia interiore, alla loro sincerità e ciò trasmette amore a quanti condividono con loro la propria vita.

Pensiamo che queste due meravigliose sorelle abbiano un grande dono: il fascino.

Roberto Gervaso dice che: *"La bellezza si vede. Il fascino si sente"*.

Ed è vero!

Desideriamo concludere con un pensiero di Paulo Coelho che dice: *"La bellezza esteriore è la bellezza interiore resa visibile"*.

Un augurio a Melissa e Ylenia, certi che il loro futuro sarà radioso e che i loro sogni saranno tutti esauditi, in quanto fanno tutto con il cuore e questo permetterà loro di far diventare splendida realtà quello che adesso desiderano.

Ringraziamo Johnny Fusca per le foto.

Raffaele Burgo

ACCATTATO: PERCHÉ TANTA IPOCRISIA?



Trebisacce, 06/08/2021 - Dopo un lunghissimo silenzio assordante, la maggioranza ha trovato il coraggio di scrivere un manifesto solo per tentare di attaccare e screditare le forze di minoranza.

Un manifesto con le solite bugie e mistificazioni ispirato da un'ipocrisia disarmante.

Considerate le manifeste e incredibili falsità raccontate, non sarebbe neppure necessario replicare ma, probabilmente, è opportuno fare chiarezza.

Le forze di opposizione hanno sempre svolto il proprio ruolo istituzionale con correttezza, lealtà, abnegazione e spirito di collaborazione, sebbene non siano mai state considerate da una maggioranza arrogante, miope e priva del senso delle istituzioni e del dialogo democratico.

L'epilogo della vostra esperienza amministrativa ne rappresenta una prova evidente.

L'esercizio del nostro potere di controllo vi ha costretto, ad esempio, ad annullare la famosa "TARI dell'altro Mondo".

'Abbiamo sempre denunciato i metodi clientelari e spregiudicati del vostro sindaco, ma non potevamo certo impedire le sue sistematiche falsità e minacce, oppure la sua richiesta di un motorino. Voi, invece, potevate e dovevate farlo, quanto meno prendendone le distanze. Sul punto, sia chiaro: il certo e imminente commissariamento del nostro Comune è una vostra, esclusiva responsabilità, per la quale dovrete solo chiedere scusa alla comunità.

Non riuscite ad essere sinceri neppure sulla questione delle "quasi" dimissioni, omettendo di dire che:

1. AVETE CHIESTO LE NOSTRE DIMISSIONI SOLO E UNICAMENTE PER PROVARE A FACILITARE LA REVOCA DEGLI ARRESTI DOMICILIARI AL VOSTRO SINDACO;
2. NON E' MAI ESISTITA LA CONCRETA E REALE POSSIBILITA' DI VOTARE AD OTTOBRE, MANCANDO I TEMPI TECNICI PER LA NOMINA DEL COMMISSARIO, LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE E LA CONVOCAZIONE DEI COMIZI ELETTORALI!!!

Peraltro, nessun commissario avrebbe potuto indire le elezioni in assenza di bilancio di previsione e rendiconto approvati, un'altra vostra grandissima responsabilità politica.

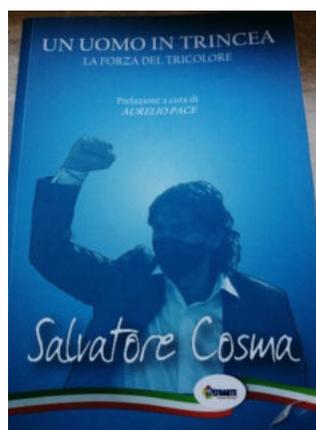
Noi non abbiamo mai odiato nessuno ma, sicuramente, non nutriamo alcuna simpatia per coloro che hanno distrutto Trebisacce e che non hanno neppure il coraggio di dimettersi e dire la verità ai cittadini. Queste persone dovrebbero avere, quanto meno, la decenza di tacere!

Giulia Accattato

UN UOMO IN TRINCEA. LA FORZA DEL TRICOLORE

"Il vero privilegio di essere Sindaco risiede nella possibilità di essere il prossimo di tutti".

Trebisacce, 31/08/2021 - Fare il sindaco non è un lavoro da grigi burocrati destinati a una carriera sicura. È un'esperienza che si nutre di passione e di commozione. E che incrocia la vita negli snodi più delicati. Vale la pena viverla, sperando che sia un piccolo passo nel lungo cammino che serve per ridare dignità alla politica.



Uno di questi meravigliosi esempi, da imitare e seguire, è Salvatore Cosma, Sindaco di Tursi,

ridente città, famosa per aver dato i natali al poeta Albino Pierro due volte candidato al premio Nobel.

Sovrastata dalla Rabatana, un incastro di archi, case e vicoli, vero e proprio incanto per gli occhi del visitatore, Tursi rappresenta un punto di riferimento

per quanti desiderano immergersi in un paesaggio suggestivo che, attraverso una bella passeggiata tra i caratteristici vicoli permette di raggiungere la Chiesa Santa Maria Maggiore in Rabatana dell'XI secolo.

Le sue origini umili, ma improntate sul rispetto dei valori veri e tradizionali della vita, gli hanno permesso di fare politica mantenendo inalterati questi principi, che lo fanno amare da tutti e, nel contempo, rispettare.

Ama il contatto diretto con la gente e proprio per questo ama definirsi “ *figlio del popolo*”.

Durante il terribile periodo del lockdown, ha fatto un lavoro introspettivo, cercando di leggere in se stesso ed esternare su carta ciò che il suo cuore gli dettava.

Ed ecco che, piano piano, prende forma il suo libro dal titolo :”*Un uomo in trincea. La forza del tricolore*”, quello che noi amiamo definire un vero e proprio capolavoro, in quanto scritto con il cuore e mettendo in campo le sue emozioni, i suoi sentimenti profondi, le sue fragilità.

Sì, perché Salvatore Cosma è conosciuto per le sue espressioni colorite, spesso molto forti, sempre per far capire che un Sindaco deve lottare strenuamente per far valere i diritti dei propri concittadini, pertanto si pensa di trovarsi di fronte un uomo determinato ed autoritario; ebbene, autorevole lo è, determinato e forte anche, però è anche una persona umile e modesta che, nel momento forse più difficile del suo mandato, ha mostrato anche le proprie fragilità.

E questo aspetto del suo carattere gli permette di essere amato ancora di più da quanti lo conoscono e da tutti coloro che lavorano con lui.

Il suo libro dovrebbe essere preso ad esempio da quanti vogliono intraprendere la carriera politica, soprattutto da quanti desiderano avventurarsi nel difficile compito di Sindaco, in quanto “*insegna*” come essere il Sindaco di tutti, come immedesimarsi nelle difficoltà della gente, come avere il pugno di ferro e nel contempo, la seta nel cuore e nell’animo per essere vicini a tutti nei momenti difficili.

Un uomo in trincea. La forza del tricolore: una esaltazione dei valori, che affonda le radici nell’amore per la propria famiglia, che ha sempre rappresentato per questo giovane Sindaco un faro, un punto di riferimento, un’oasi nella quale adagiarsi negli attimi più faticosi della vita personale e di quella politica.

Un lavoro che denota come Salvatore Cosma intenda la figura del Sindaco, che non deve mai essere disgiunta da quella dell’Uomo, con i suoi dubbi, le sue fragilità, le sue difficoltà.

Animato da una profonda Fede per Madonna Santissima di Anglona, è in possesso di quei valori profondi che gli permettono di non “*staccare*” mai la Politica dall’Etica.

Il Covid-19 è un male terribile a tutti i livelli, da quello sanitario a quello umano ed economico ed è stato proprio il periodo più buio del lockdown ad aver fatto amare sempre di più Salvatore Cosma, il quale si è spogliato della carica meramente politica per vestire i panni dell’Uomo pronto a sacrificarsi, a combattere strenuamente per salvaguardare la salute del suo popolo.

Non ha mai guardato e non guarda l’orologio, ma in ogni istante che ha necessitato della sua presenza, lui c’era e

c’è, dimostrando che al di là degli incarichi istituzionali, deve esserci sempre la figura della Persona.

In questo suo libro, Salvatore Cosma è lo specchio riflesso della sua comunità, un popolo forte e dignitoso, abituato a lottare per far valere i propri diritti.

La prefazione del dottor Aurelio Pace sottolinea come per Salvatore la carica di Sindaco sia una vera e propria missione, attraverso la quale far vivere Tursi di luce propria.

Desideriamo concludere con il pensiero della dottoressa Tiziana Pirretti che dice:” *Salvatore è prezioso, per la sua Comunità e per la sua Provincia; figlio di un gemito antico che ha fatto di questa terra, la terra della dignità*”.

La sua spontaneità, la sua pulizia morale, la sua determinazione, la sua capacità di amministrare la cosa pubblica secondo sani principi, la sua umiltà fanno di Salvatore Cosma un esempio positivo da imitare e da seguire.

”*Il vero privilegio di essere sindaco sta nella possibilità di essere il vicino di casa di tutti*”(Thomas Menino)

Salvatore Cosma è il vicino di casa di tutti i suoi concittadini, sia fisicamente che moralmente.

Un plauso e ad maiora semper.

Raffaele Burgo

OPINIONI E VERITA’ INDISCUTIBILI

Trebisacce, 31/08/2021 - Francesco Giovannetti, videogiornalista di Repubblica è stato aggredito verbalmente e fisicamente da alcuni manifesti del corteo “*No Green Pass*”, e di conseguenza no-vax.



Questo giornalista non è l’unico ad aver subito ciò da chi è contrario alle regole anti-Covid, anzi, insieme a lui ce ne sono stati altri a cui è stato riservato lo stesso trattamento

nell’ultima settimana. L’esaltazione di coloro i quali si oppongono alle regole vigenti del momento sembra aumentare ogni giorno di più. Le manifestazioni contro l’uso obbligatorio del green pass in determinati ambienti o circostanze e il rifiuto alla vaccinazione contro il Covid-19 diventano sempre più diffuse. Sono molte le persone le quali aderiscono a questo tipo di manifestazioni. Ciò che fa riflettere è la fermezza e determinazione con cui questi ultimi portano avanti le proprie idee, nonostante non siano né scienziati o ricercatori a chi invece è pro. Purtroppo questa loro estrema sicurezza finisce per tramutarsi in violenza, odio e rabbia verso il prossimo. In questo caso, il giornalista era lì per svolgere il suo lavoro, ma a prescindere da ciò, tralasciando la professione, chiunque si fosse trovato lì in quel momento non avrebbe dovuto ricevere questa aggressione. Fortunatamente, nel nostro paese ognuno è libero di pensare ciò che vuole e ritiene giusto attraverso la parola o qualsiasi altro mezzo di diffusione, questo però

nel pieno rispetto dell'opinione altrui, senza aggredire in tal modo chi la pensa diversamente. Dato che ognuno la pensa a modo proprio, c'era da aspettarsi chi si sarebbe opposto alle regole di ora. Ciò che suscita perplessità è il fatto che per mesi la società non ha fatto altro che lamentarsi della mancanza di vaccini in pieno periodo del contagio e diffusione del virus, e ora che tutti ne abbiamo a disposizione, ci sono persone che lo rifiutano. Quindi in un modo o nell'altro, non va mai bene nulla. Leitmotiv dei manifestanti no-vax e no green pass è stata "Stiamo vivendo una dittatura sanitaria". Definire la situazione che stiamo vivendo una dittatura è sicuramente un'iperbole, se così fosse in questo momento saremmo inginocchiati e con un fucile puntato alla tempia per essere vaccinati, saremmo sotto la minaccia delle armi. Si può accettare il pensiero altrui quando questo si basa su fondamenti validi e indiscutibili, ma non quando vengono espresse delle assurdità. Se davvero stessimo subordinati dalla cosiddetta "dittatura", nessuno avrebbe potuto manifestare liberamente il proprio pensiero, i no-vax non sarebbero nemmeno potuti scendere in piazza a manifestare. Non può definirsi così uno Stato che cerca nei modi possibili di limitare la morte dei suoi cittadini, imponendo regole per la salute, per la vita, non per la distruzione di massa come d'altronde spiegano bene gli articoli 16 e 32 della nostra Costituzione, infatti questi sono molto chiari sull'argomento libertà e salute. Evidentemente chi pensa questo non conosce a fondo il vero significato di "dittatura" o per lo meno non ha sfogliato neanche una pagina dei libri di Storia o non si sta informando sull'attualità e ciò che sta succedendo dall'altra parte del mondo. La storia e lo studio delle dittature passate avrebbe sicuramente chiarito loro il concetto, perché avere pensieri opposti è ammissibile, in questo caso dunque opposizione tra no-vax e pro-vax, ma per quanto riguarda il concetto di dittatura no, in quanto la Storia ci ha insegnato che ci sono delle verità indiscutibili. L'emergenza Covid-19 ha creato molta conflittualità e ha inasprito molto gli animi delle persone, anziché essere legati tutti dal sentimento comune di rinascita e voglia di ritornare a vivere, ancora una volta la Società si è dimostrata predisposta non a remare tutti nella stessa direzione ma a creare le solite fazioni.

Milena Angelillo

LA DOCENTE MARIELLA GIOIA SI CANDIDA ALLE REGIONALI

Trebisacce, 25/08/2021 - C'era anche un pezzo di Alto Jonio ieri sera al primo congresso regionale di Tesoro Calabria tenutosi presso il parco di contrada San Pietro Lametino. Nella principale lista che fa capo a Carlo Tansi, a sostegno di Amalia Bruni presidente, sarà candidata anche Mariella Gioia. Avvocato e docente di materie giuridico - economiche presso l'istituto Filangieri di Trebisacce, la Gioia sarà non solo l'unico volto alto jonico a presentarsi nella compagine legata all'ex capo della protezione civile, ma anche uno dei pochissimi candidati alla Regione del territo-

rio e quasi certamente, a meno di sorprese dell'ultimo minuto, l'unico originario della città di Trebisacce. La docente locale, che ha ufficializzato la sua candidatura con un video postato sui canali social nei giorni scorsi, ha evidenziato la necessaria sinergia con il candidato governatore Amalia Bruni sulla riqualificazione della sanità regionale, puntando alla riapertura dei diciotto presidi ospedalieri chiusi (tra cui quello di Trebisacce), alla riorganizzazione della rete di emergenza sanitaria per i comuni della fascia montana, privi quasi del tutto di presidi di soccorso, e a quella della medicina di territorio con lo scopo di scongiurare un ulteriore incremento della migrazione sanitaria. Un aspetto, quest'ultimo, sottolineato anche da Amalia Bruni nel suo intervento che è spaziato dal tema della sanità a quello dell'immigrazione, da intendere in un'ottica di integrazione di risorse e professionalità umane, specie alla luce della vicenda afgana. Ambiente, etica e protezione civile sono stati invece i temi al centro dell'intervento di Carlo Tansi, che nelle prossime settimane sarà protagonista di un incontro pubblico con la cittadinanza a Trebisacce, insieme al candidato governatore ed alla stessa prof.ssa Gioia.



Andrea Bignardi

15° ANNIVERSARIO DEL RITORNO ALLA CASA DEL PADRE DI P. BERNARDINO MARIA DE VITA. DON MASSIMO DÀ IL VIA ALL'ASSOCIAZIONE "AMICI DI P. BERNARDINO DE VITA"

P. Martella: Siate orgogliosi di questo concittadino!

Trebisacce, 27/08/2021 - Occasione molto utile e mirata quella di ricordare nel 15° anno della sua scomparsa e ascesa in cielo la vita religiosa e civile di Padre Bernardino De Vita, originario di Trebisacce, per il quale si è avviato da tempo la volontà di sostenere il processo di beatificazione. La Parrocchia Madonna della Pietà, di cui è Parroco don Massimo Romano, ha ospitato e coordinato i lavori per la buon riuscita dell'evento, svoltosi il giovedì 26 agosto scorso e da consegnare alla storia religiosa. In religiosa attesa prima della 18, 30 il Gruppo Scout di Trebisacce e i giovani volontari dell'Associazione "L'Albero della Memoria". Alle 18, 30 la Santa Messa presieduta da Padre Antonio Martella, OFM del Convento di S. Antonio di Rende. Co-celebrante Don Massimo Romano e accanto Don Vincenzo Calvosa, parroco della Parrocchia "Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria", il Diacono Gennaro Giovazzino e ben



5 giovanissimi chierichetti. Durante la Santa Messa Don Massimo Romano, nella sua qualità di Postulatore diocesano, ha tracciato un primo e sintetico profilo della figura di Padre Bernardino. Dopo la Santa Messa si è tenuta una tavola rotonda, ai piedi dell'altare, sulla vita e santità di Padre Bernardino, con relatori Padre Antonio Martella, Don Massimo Romano, e due forti sostenitori del processo di beatificazione: Vincenzo Romano e Piero De Vita. Ai piedi dell'altare due opere raffiguranti l'immagine di Padre Bernardino e realizzate dagli artisti Giuseppe Elia e Loredana Fiammetta Aino, che resteranno a disposizione dei fedeli nei locali della Chiesa. Sono state distribuite anche delle immaginette con Padre Bernardino, che si ricorda è nato a Trebisacce il 05/10/1925 e deceduto in Assisi il 26/08/2006, e delle quali una riporta una toccante preghiera scritta proprio da Padre Bernardino che riporto integralmente: "Padre mio, io mi abbandono a Te. Fa' di me ciò che Ti piace. Qualsiasi cosa Tu faccia io Ti ringrazio! Sono pronto a tutto, purché la Tua volontà sia fatta/in me e in tutte le Tue creature. /Io non desidero altro, mio Dio!/ Rimetto la mia anima nelle Tue mani, /Te la dono, mio Dio, con tutto l'amore/del mio cuore, perché Ti amo. / Ed è per me una necessità di amore/ donarmi e rimettermi nelle Tue mani, senza misura, con infinita fiducia, / perché Tu sei mio Padre. //- Presente all'incontro anche la nipote di P. Bernardino Antonella De Vita che oggi vive a Rende, accompagnata dal marito Antonio Cavaliere e dalla figlia Noemi Cavaliere. Padre Martella, durante l'introduzione, ha sottolineato che "la Pace è l'assillo di Gesù" e P. Bernardino era modesto e obbediente nei confronti dei fratelli. Io ho vissuto con P. Bernardino e ricordo che chiamava la Madonna "Mammarella mia!". Siate orgogliosi di questo concittadino! Don Massimo ha parlato della CROCE che è contenuta nel libro su P. Bernardino e, tra l'altro, ha detto: "Nella croce la mia vita", in questa croce è racchiuso il programma di vita e la spiritualità di P. Bernardino, che si è offerto come vittima d'amore a Gesù. Sono stato incaricato dall'allora Vescovo di cercare delle testimonianze per il suo processo di beatificazione. Già al momento della sua morte si diceva: "E' morto un frate santo". Ha ringraziato Piero De

Vita e Vincenzo Romano per l'amore e l'entusiasmo dimostrato per la causa di P. Bernardino. Ha raccontato del dono della Bilocazione che più frati hanno riferito a Don Massimo: "Un Padre è andato in ospedale a portare la comunione agli ammalati ed è entrato nella stanza di una signora per confessarla e darle la comunione. La signora disse: "Stamattina mi ha confessato e ho ricevuto la comunione da Padre Bernardino". Il Padre replicò: "Non è possibile perché Padre Bernardino è stato accompagnato, come tutte le mattine, perché cieco, al confessionale nella Basilica di Santa Maria degli Angeli". Ecco il caso di bilocazione: la signora lo aveva incontrato in ospedale e ne era certa, mentre P. B. si trovava nel confessionale n. 15 come sempre. Ha raccontato, ancora, Don Massimo che offriva la sua vita per il Papa Giovanni Paolo II. "Fare la volontà di Dio è la cosa al di sopra di tutte. "Spero che venga alzato agli onori della santità. Grazie a Fiammetta e a Elia per i quadri. Comunico che il Saio che porta P. Antonio è appartenuto a P. Bernardino", e ancora "Vorrei lanciare l'idea di promuovere l'associazione "Gli amici di P. Bernardino" e i Frati devono iniziare la causa di beatificazione", ha concluso Don Massimo. Ben esposti in chiesa alcuni oggetti appartenuti a P. Bernardino: una borsa, un libro, un cordone, un rosario, ecc. Il sostenitore e Capo Scout Gruppo Agesci- Trebisacce Vincenzo Romano ha raccontato, tra l'altro, che: "Mi sono recato ad Assisi quando mi sono sposato e volevo salutarlo, ma era raffreddato e non ha ricevuto nessuno. Successivamente ho avuto modo di incontrarlo con il Gruppo Scout e ricordo che il confessionale n. 15 era sempre pieno e con una fila di persone molto lunga. Era solito riceverci nel giardino della Porziuncola di Assisi. I ragazzi Scout erano felici di ascoltare le poche parole di P. Bernardino. Era cieco, ma camminava velocissimo tra i vicoli della Porziuncola. La statua di San Francesco, che vedete esposta, l'ha donata a mio figlio, quella della Madonna l'ha donata a mia madre. Ci manca! Era un punto di riferimento. Mi ha fatto capire che ognuno può pregare dovunque e io lo prego tutte le sere. Al risveglio dalla sala operatoria, dopo l'intervento, ho visto mio padre insieme con P. Bernardino che sono venuti in mio aiuto. I frati francescani dell'Umbria hanno inviato una lettera di sostegno a questa iniziativa. Era l'uomo della Misericordia. Infine ha ringraziato Padre Francesco De Lazzari, padre Francesco Piloni, ministro provinciale dei frati minori dell'Umbria e padre Claudio Durigetto, ofm di Assisi. Piero De Vita, docente, storico e Antropologo, ha affermato che si porta l'immagine di P. B. dappertutto. Oggi sono più fiducioso e speranzoso per gli onori dell'altare di P. B. Ho trovato la condivisione di tutti i parroci e con il parroco postulatore don Massimo raggiungiamo l'obiettivo. La santità sua è anche quella di aver saputo ascoltare gli altri. "Il fraticello che confessava e pregava dalla mattina alla sera". Ha raccontato che 4 parenti andarono a trovarlo per convincerlo a non farsi frate, ma non si fece trovare e i 4 non riuscirono nella missione. "Con la preghiera è arrivato in Paradiso, e con la nostra preghiera diventerà Santo". Infine Padre Martella ha raccontato di

averlo incontrato negli anni '50-'60 ad Assisi e il rapporto è sempre stato cordiale e ha raccontato tanti episodi che confermano che merita di diventare santo.

Franco Lofrano

IL SOGNO DI UN RAGAZZO DI PROVINCIA

"Fai della tua vita un sogno, e di un sogno, una realtà" (Antoine de Saint-Exupéry)

Trebisacce, 04/08/2021 - Quando si parla di bellezza, molto spesso, a causa di pregiudizi e luoghi comuni, si pensa che trattasi di una realtà futile e superficiale, ma per fortuna ci sono esempi meravigliosi di giovani che, nonostante il loro aspetto fisico, dimostrano di possedere valori interiori e meritano, quindi, di emergere sia nel proprio lavoro che nella vita di tutti i giorni.

Siamo orgogliosi di poter scrivere di un altro talento positivo della nostra Regione, un giovane che sta facendosi spazio nel mondo della Moda e di cui, certamente, sentiremo parlare tantissimo.

Ci riferiamo a Giovanni Pupo, fotomodello ed influencer di San Giovanni in Fiore, il quale dopo aver superato la selezione regionale svoltosi a Cosenza e la pre finale nazionale di Giulianova, si appresta a partecipare alla finale nazionale di Mister Italia, che avrà luogo a Pescara il prossimo 7 agosto.

Saranno in 38 a contendersi questo ambito titolo e Giovanni ha tutte le carte in regola per conquistarlo.

In possesso di una grandissima maturità, resta con i piedi ben piantati per terra, infatti la sua modestia e la sua umiltà sono due delle caratteristiche che lo contraddistinguono e che gli fanno affermare che nella vita si va avanti soltanto se si mantiene un profilo basso, seppur aspirando al massimo.

Giovanni Pupo è un ragazzo proveniente da una famiglia umile, che gli ha trasmesso in primis i valori veri e profondi della vita; quei valori senza dei quali mancherebbero le basi per credere nei rapporti interpersonali, nelle virtù, negli affetti.

E' una bellissima persona sia "fuori" che "dentro" e quando questo connubio diventa perfetto, allora ogni cosa diventa più emozionante, coinvolgente dal punto di vista interiore.

Un giovane che mantiene inalterati determinati principi non potrà che essere preso come esempio positivo, in quanto riesce a trasmettere un messaggio molto importante, che è quello della positività nonostante le sofferenze, del sogno che bisogna sempre perseguire ad ogni costo, ma nel pieno rispetto per se stesso e per gli altri.

Giovanni appartiene alla categoria dei ragazzi "veri", quei ragazzi che credono nella famiglia, nei sentimenti e quando è impegnato nel suo lavoro non dimentica mai tutto ciò e

questo gli permette di trasferire una luce tutta propria anche sulle passerelle, dando anche a ciò che svolge un quid che sa di bellezza ma anche di valori profondi.

Noi desideriamo ringraziare Melissa Pizzurro, finalista regionale a Miss Mondo, e grande amica di Giovanni Pupo, in quanto ci ha permesso di conoscere una persona davvero speciale, alla quale auguriamo ogni bene, perché lo merita.

Anatole France dice che *"per compiere grandi passi, non dobbiamo solo agire, ma anche sognare, non solo pianificare, ma anche credere"*.

Ebbene, Giovanni ha creduto fermamente nelle sue qualità e questo lo ha portato a raggiungere splendidi traguardi, che diventeranno ancora più prestigiosi, per cui questo ragazzo della nostra sana provincia saprà essere l'orgoglio di quanti ci sono ed anche di chi, purtroppo, non c'è più, ma che con lui sarà sempre presente.

I suoi occhi puliti sapranno sempre esprimere quei sentimenti importanti di cui ognuno di noi dovrebbe cibarsi, per far sì che tutto diventi una meravigliosa realtà.

La finale di Pescara aspetta questo nostro giovane calabrese, che saprà farsi valere non soltanto con la sua bellezza ma anche con il suo modo d'essere.

Ad maiora semper!

Raffaele Burgo

IL ROTARY PER LA TUTELA AMBIENTALE. GRANDE SUCCESSO PER LA PULIZIA DELLA SPIAGGIA

Trebisacce, 21/08/2021 - E' ben riuscita la II edizione del progetto "Pulitour" promosso e realizzato dal locale Club



Rotary di Trebisacce, presieduto da Luigi Ramundo, in sinergia con il Rotaract Club Trebisacce – Alto Jonio Cosentino, entrambi affiancati dai tanti bagnanti volontari. Tale iniziativa nasce in quanto, oggigiorno, sulle nostre spiagge, è presente una media di 783 rifiuti ogni 100 metri lineari (di questi, solo la plastica costituisce l'84% dei casi), numero che supera di gran lunga il valore o il target di

riferimento stabilito a livello europeo per considerare una spiaggia in buono stato ambientale, ossia meno di 20 rifiuti



spiaggiati ogni 100 metri lineari di costa. Plastica, vetro, carta, ma anche mascherine e flaconi di igienizzante! Costituendo così una vera e propria bomba ecologica: inquinano la costa, le acque marine e mettono a repentaglio l'intera fauna marina. Pertanto, nella giornata di ieri, i suddetti volontari, incontratisi presso la "Playa" sul lungomare di Trebisacce, al fine di sensibilizzare i più all'annosa problematica dell'inquinamento ambientale, ed altresì, per intervenire nell'immediatezza rendendo migliori le nostre spiagge, muniti di pettorine e guanti, in appena 2Km di costa hanno raccolto circa 20 sacchi di rifiuti differenziandoli adeguatamente per un giusto conferimento. Da quanto riferito, tra i rifiuti più "gettonati" primeggiano i mozziconi di sigaretta, seguiti dalle cannucce di plastica, bottiglie e mascherine. E' stata sicuramente una giornata che ha inviato un messaggio educativo-ambientale significativo. Decine di chilogrammi di rifiuti sono stati raccolti lungo la spiaggia che costeggia il lungomare, dal Lido Macumba sino al Wellness passando per lo storico pontile. Notevole è stato l'apprezzamento da parte di cittadini e turisti, che in qualche caso si sono perfino uniti per dare man forte all'operazione di pulizia e sensibilizzazione.

F.L.

ENNESIMA AFFERMAZIONE

Trebisacce, 26/08/2021 - La suggestiva Piazza San Rocco in quel di Scilla è stata la splendida location della finale interregionale di Miss Mondo, organizzata come sempre dai dinamici e preparatissimi Valeria Pellegrino e Mario Vitolo, anime pulsanti di questo splendido evento.

Ebbene, la nostra meravigliosa concittadina, Melissa Pizzurro, continua a mietere successi, infatti ha conquistato la fascia sponsor.

Ed ora si vola verso la finalissima di Villa San Giovanni, dalla quale saranno selezionate le finaliste nazionali per il gran finale di Gallipoli.

E' stata una emozione unica per Melissa e per la sua famiglia, in quanto le ragazze erano tutte molto belle, per cui ottenere un riconoscimento così importante è motivo di enorme gioia e soddisfazione per una ragazza, Melissa, animata da una passione incredibile e supportata sia da una famiglia davvero speciale come la sua e sia dal suo stesso modo d'essere, che le permette di restare sempre con i piedi per terra, dimostrando che nel suo dna saranno imperituri valori quali umiltà e serietà.

Una ragazza come Melissa merita gratificazioni sempre maggiori, proprio perché appartiene alla categoria di giovani con la testa sulle spalle, che persegue un suo sogno senza mai dimenticare quelli che sono i canoni fondamentali del vivere civile, ad iniziare dai rapporti interpersonali, a quelli familiari ed a quelli lavorativi.

Un esempio lungimirante di come un giovane dovrebbe intendere il suo percorso di vita sociale e personale.

Il Concorso al quale sta partecipando è prestigiosissimo, per cui i suoi riconoscimenti sono motivo di sano orgoglio per lei e per l'intera sua famiglia, così come lo sono per quanti le vogliono bene.

Adesso tutti a fare il tifo per lei, affinché ulteriori successi possano arridere questa ragazza dagli occhi puliti e dal cuore nobile, oltre che dalla bellezza mediterranea che tutti le riconoscono.

Lo merita!

Raffaele Burgo

PJF: DOMANI A TREBISACCE SI CONCLUDE IL II "ENOTRIA JAZZ FEST" ALLE 22 DI SCENA IN PIAZZA MATTEOTTI IL SASSOFONISTA ERIC DANIEL NEI PROSSIMI GIORNI IN PROGRAMMA TAPPE NEL CUORE DEL PARCO DEL POLLINO

Trebisacce, 09/08/2021 - Come accade ormai da venti anni a questa parte, il Peperoncino Jazz Festival, con la sua originalissima (e vincente) formula di rassegna musicale itinerante che nell'arco dei mesi estivi porta i tanti turisti in vacanza in Calabria e i jazzofili della regione in giro per le più belle location del territorio, rappresenta un prestigioso contenitore culturale, in cui confluiscono vari e importanti eventi. Archiviati con successo il "Buona Vita! Festival" e "Jazz in Sila", che nell'ultima settimana di luglio, per





volere del Presidente Francesco Curcio e del direttore Domenico Cerninara, hanno arricchito culturalmente l'offerta turistica nel territorio del Parco Nazionale della Sila, è stata la volta del "Roseto Jazz", intensa "tre giorni" ospitata nello splendido borgo medievale del comune ionico guidato dal sindaco Rosanna Mazzia, che in occasione dei concerti del

cantautore norvegese Terje Nordgarden, del nuovo talento della scena Nu Soul italiana Davide Shorty e del portentoso sassofonista americano Jesse Davis, ha fatto registrare sempre il "tutto esaurito".

Da ieri (domenica 8 agosto), invece, le note del PJF (evento a cura dell'associazione culturale Picanto diretta artisticamente da Sergio Gimigliano) stanno risuonando in quel di Trebisacce, laddove, per il forte volere dell'assessore al Turismo, Spettacoli e Cultura Franca Aloise, si stanno caratterizzando nel segno dell' "Enotria Jazz Fest".

Dopo l'indimenticabile tributo a Frank Sinatra a firma del poliedrico cantante e attore Gianluca Guidi, che ieri sera (domenica 8 agosto) ha strappato applausi a scena aperta coinvolgendo i tanti spettatori intervenuti per l'occasione non solo interpretando i più grandi successi di The Voice, ma anche raccontando aneddoti sull'uomo Sinatra, stasera (lunedì 9 agosto) protagonista assoluta sul palco allestito in Piazza Matteotti sarà la carismatica cantante italo eritrea Helen Tesfazghi, che accompagnata dal trio del batterista partenopeo Elio Coppola regalerà al pubblico una serata all'insegna del soul, mentre domani (martedì 10) sarà la volta di il grandissimo musicista statunitense Eric Daniel, carismatico sassofonista dalle mille collaborazioni importanti (tra cui quelle con Zucchero, Natalie Cole, Alex Britti, Andrea Bocelli, Joe Cocker, Gino Paoli, Antonello Venditti, Tom Jones, Amii Stewart, George Benson. E, ancora, Paul Young, Randy Crawford, Jerry Lewis, Stevie Wonder, Ella Fitzgerald, Gil Evans, Eduardo De Crescenzo, Toots Thielemans, Mike e Randy Brecker).

La serata, che vanta il prestigioso patrocinio istituzionale del Consolato Generale degli Stati Uniti d'America e che sarà all'insegna del fascino e della sensualità del tango argentino e delle altre musiche caratteristiche del Sud del mondo, è in programma a partire dalle ore 22 e sarà ad ingresso libero (solo per i possessori di Green Pass e fino ad esaurimento dei posti disponibili) in quanto fortemente volute dall'assessore con delega, tra le altre, a Spettacolo ed Eventi, Turismo e Cultura, Maria Francesca Aloise, si svolgeranno in assoluta sicurezza, con garanzia di distanziamento e nel rispetto di tutte le norme di contenimento del Covid 19 (motivo per cui è altamente consiglia-

bile la prenotazione telefonando al numero 329/0281718 o scrivendo una mail all'indirizzo di posta elettronica prenotazioneeventitrebisacce@gmail.com.

Nel corso della stessa il celebre musicista americano dialogherà musicalmente con l'affiatato duo "In Milonga" – formato dal contrabbassista Sasà Calabrese (collaboratore di grandi nomi del jazz italiano, nonché di artisti del calibro di Mario Venuti, Rossana Casale, Gegè Telesforo, Joe Amoruso, Linda Valori, Mia Cooper ecc.) e dal fisarmonicista Salvatore Cauteruccio (già applaudito, tra gli altri, al fianco di Geoff Westley, Mariella Nava e dell'attrice Anna Mazzamauro), che ha alle spalle numerose collaborazioni in varie produzioni importanti – dando vita ad una serata coinvolgente e ispirata alle sonorità mediterranee.

Prima di inondare musicalmente, nella seconda metà di agosto, il Tirreno cosentino (con tappe nel territorio compreso tra San Nicola Arcella e Cetraro, di cui saranno protagonisti, tra i tanti, Geoff Westley, Mafalda Minnozzi & Paul Ricci, Jerald Cannon, Horacio "el negro" Hernandez, Lauren Henderson ecc.), dopo essere passati da San Marco Argentano (dove sarà di scena Ada Montellanico), il festival musicale più piccante d'Italia dall'11 al 14 agosto attraverserà alcuni splendidi borghi del Parco del Pollino (Laino Borgo, Mormanno, Civita e Plataci), facendo esibire in scenari di grande fascino artisti del calibro di David Supnik, Peppe Voltarelli, Sagi Rei e il duo composto da Cataldo Perri e Carmine Abate.

Il XX Peperoncino Jazz Festival – evento presentato a valore sull'avviso pubblico relativo ai Grandi Eventi Internazionali della Regione Calabria, realizzato con il contributo del Ministero della Cultura, con i prestigiosi patrocini istituzionali del Parco Nazionale del Pollino e Parco Nazionale della Sila, di 20 amministrazioni comunali, del Consolato Generale degli Stati Uniti d'America, della Reale Ambasciata di Norvegia (oltre a quelli di associazioni quali FAI, Touring Club Italiano, F.I.S. Calabria e Slow Food Riviera dei Cedri), sostenuto da numerosi ed importanti Sponsor privati (tra cui Gas Pollino, Pollino Gestione Impianti, Minerva Resort Spa, Gelateria Capani, Nuovo Imaie e Ottica Di Lernia) e prestigiosi Media Partner (su tutti, Jazzit, Il Quotidiano del Sud L'Eco dello Ionio e Viaggiart) – si concluderà, poi, con una intensa settimana castrovillarese realizzata in joint venture con il Joy Festival, di cui saranno protagonisti Gegè Telesforo e Dario Deidda, Giorgio Conte, Joyce Yuille, Dario Brunori e Gino Castaldo (che, ospiti del trio Calabrese/Moraca/De Luca, proporranno un inedito Omaggio a Lucio Dalla) e l'incendiario chitarrista di Vasco Rossi, Stef Burns.

INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO:

Associazione Culturale Picanto— Mobile: 345/9514139
E-mail: peperoncinojazzfest@gmail.com
Web: www.peperoncinojazzfestival.com
Facebook/Instagram/Twitter: Peperoncino Jazz Festival

UFFICIO STAMPA:

Francesca Panebianco—Mobile: 345/9514139
E-mail: francesca.panebianco@gmail.com

Facebook/Instagram/Twitter: Francesca Panebianco

UN GIOVANE ESEMPIO DA IMITARE

“L’uomo non può mai smettere di sognare. Il sogno è il nutrimento dell’anima, come il cibo è quello del corpo.” (Paulo Coelho)



Trebisacce, 26/08/2021 - Quando abbiamo conosciuto Mattia Pezzoni, ci siamo resi conto subito di trovarci al cospetto di un giovane d’altri tempi, in possesso di valori ormai scomparsi, un giovane che crede nei principi tradizionali della giustizia, della solidarietà e della pulizia morale.

Con lui si è instaurato fin da subito un feeling particolare, dettato certamente prima di tutto dal rispetto reciproco, che ha permesso di far nascere un’amicizia ed un affetto fortissimi e veri, che nel corso degli anni si sono consolidati sempre maggiormente.

Appassionato di Arti Marziali, si è avvicinato alla pratica del Karate e del Kung Fu, dimostrando il classico “fuoco sacro” per queste discipline, studiando con grandissimi Maestri di fama internazionale.

Dopodiché, animato dal suo profondo senso di giustizia sociale e dal desiderio di essere di aiuto al prossimo, soprattutto alle fasce più deboli, ha indirizzato la sua attenzione verso la difesa personale, iniziando a frequentare Corsi di Wing Chun e Krav Maga e, dopo anni di assiduo studio e pratica intensa, è riuscito a raggiungere livelli di conoscenza molto elevati.

Le sue profonde capacità nell’ambito delle suddette discipline gli permettono di seguire quella che per lui è una vera e propria missione, cioè aiutare chi si trova in difficoltà.

Il suo spirito altruista lo porta a segnalare casi di borseggio, aggressioni o comunque atti di violenza, al fine di fare intervenire le Forze dell’Ordine e, nei casi in cui ciò non bastasse, è lui stesso ad intervenire in prima persona con coraggio e competenza, venendo in aiuto di quanti si trovano in situazioni di difficoltà.

Un servizio del genere, soprattutto in una metropoli come Milano, è davvero encomiabile, principalmente quando a farlo è un giovane come Mattia Pezzoni.

Ciò che ci preme sottolineare è che uno dei suoi meriti maggiori è l’essere fervorosi nell’azione, che non significa solamente dinamismo, ma perseveranza, tenacia, ostinazione nelle iniziative intraprese e Mattia non ha mai lasciato nulla a metà, applicando appieno le parole di W. Churchill: “ *E’ inutile dire: facciamo del nostro meglio. Dovete riuscire a fare quello che è necessario*”.

La vita è composta da tre tipi di persone: quelle che lavorano e si impegnano, quelle che fanno solo sognare e quelle che lavorano e si impegnano per realizzare i loro sogni, riuscendovi.

Mattia appartiene a questo terzo tipo di persone.

E’ un apripista per tantissimi giovani che desiderano avvicinarsi alle discipline marziali senza ipocrisia.

Ciò che Mattia Pezzoni suggerisce con il suo esempio ha il sapore vero della vita: solo lavorando sodo, con serietà e professionalità e restando modesti si può essere davvero grandi.

Raffaele Burgo

AUGURI A FRANCESCO ADDUCI NEO PRESIDENTE DEL ROTARACT CLUB TREBISACCE ALTO JONIO COSENTINO E AL NEO DIRETTIVO.

Cerimonia del Passaggio delle Consegne del Rotaract Club Trebisacce AJC e conferma del gemellaggio con i Club di Corigliano-Rossano “Sybaris” e Acri.

Auguri a Francesco Adduci neo presidente del Rotaract Club Trebisacce Alto Jonio Cosentino e al neo direttivo.

Trebisacce, 11/08/2021 - Lo scorso 7 agosto si è tenuta a Trebisacce, presso il ristorante “La Rotonda”, la Cerimonia del Passaggio di Consegne del Rotaract Club Trebisacce AJC.

Nell’occasione è stato eletto il neo presidente del Rotaract Club Trebisacce Alto Jonio Cosentino, per l’anno 2021/2022, Dott. Francesco Adduci, medico, il quale succede a Paolo Laviola che diventa Past President.



Paolo Laviola e Francesco Adduci

Nominati anche i membri del nuovo direttivo del Club Trebisacce che supporteranno il neo Presidente Francesco Adduci in tutte le attività che porrà in essere e sono: **Past President:** Paolo Laviola, **Vice presidente:** Domenico Laviola, **Segretario:** Stefano Laviola, **Prefetto:** Rosita Pizzi, **Tesoriere:** Orlando Pellicori, **Delegati Social:** Elisa Varla-



Passaggio di consegne da Paolo Laviola a Francesco Adduci



ro e Antongiulio Liguori, **Consiglieri:** Vittoria Pizzi, Miriam Montillo e Michele Lofrano.

All'evento hanno partecipato anche i club di **Corigliano Rossano "Sybaris"** e **Acri** i quali, nel corso della cerimonia, oltre a rinnovare i rispettivi direttivi, hanno confermato il gemellaggio con il Club di **Trebisacce**.

Più precisamente, la carica di presidente viene ricoperta, per il **Rotaract Corigliano Rossano "Sybaris"**, da Eleonora Licciardi, la quale succede a Ilaria Bossio, e, per il **Rotaract Club Acri**, da Ciro Borrelli che succede a Cosimo Bifano.

Durante la classica cerimonia i past president dei 3 club hanno passato il caratteristico collare di presidenza ai presidenti del nuovo anno.

Diverse le autorità Rotariane, Rotaractiane e civili che sono state presenti all'incontro, tra cui, **il Rappresentante Rotaract Distretto 2102** per l'anno rotariano 2021/2022 Annafrancesca Stella, **l'Assistente del Governatore Rotary Distretto 2102** per l'anno rotariano 2021/2022 Pino Sposato, **l'assistente del Governatore Rotary Distretto 2100** per l'anno rotariano 2019/2020 Salvatore Aloisio e gentile Consorte, **il Presidente Rotary Club Trebisacce Alto Jonio Cosentino** per l'anno rotariano 2021/2022 Luigi Ramundo, **il Presidente del Rotary Club Corigliano Rossano "Sybaris"** per l'anno rotariano 2021/2022 Francesco Lasso, **il Presidente del Rotary Club Acri** per l'anno rotariano

2021/2022 Enzo Rostanzo e gentile Consorte, **il Rappresentante Rotaract Distretto 2100** per l'anno rotariano 2004/2005 Leopoldo Rossi, **il Rappresentante Rotaract Distretto 2100** per l'anno rotariano 2020/2021 Anna Straface, **il "Delegato Rotary per il Rotaract Club Trebisacce Alto Jonio Cosentino** per l'anno rotariano 2021/2022 Leonardo Micelli, **il Segretario Rotary e Club Calabria** anno rotariano 2021/2022 Giancarlo Coccimiglio, **il Socio Rotary E Club Due Golfi** anno rotariano 2021/2022 Giovanni Francesco Sculco, **il Rappresentante Rotaract Distretto 2100** per l'anno rotariano 2004/2005 Leopoldo Rossi, **il Segretario Distrettuale Rotaract Distretto 2102** per l'anno rotariano 2021/2022 Salvatore Marco Mazzei, **il Consigliere Distrettuale Rotaract Distretto 2102** per l'anno rotariano 2021/2022 Ilaria Bossio, **il Delegato di Zona "Alta Calabria"** per l'anno rotariano 2021/2022 Cosimo Bifano, **il Presidente Commissione Regolamento e Revisione dei Conti Rotaract Distretto 2101** per l'anno rotariano 2021/2022 Vincenzo Grassia, **il Responsabile Azione Interna Area Costiera Rotaract Distretto 2101** per l'anno rotariano 2021/2022 Ciro Buonocore, **il Presidente Commissione Pubblico Interesse Rotaract Distretto 2071** per l'anno rotariano 2021/2022 Gianluca Fornari, **il Delegato service nazionale "Deliveract" Rotaract Distretto 2102** per l'anno rotariano 2021/2022 Mario Franzin, **i Presidenti, i loro Delegati, i Soci Onorari ed i Soci Amici dei Rotaract Club** anch'essi presenti. Ancora presente **il Sindaco del Comune di Acri Pino Capalbo e gentile Consorte**.

Franco Lofrano

AL VIA LE PRENOTAZIONI PER I GUSTOSI PIATTI DELL'AGRITURISMO "IN CAMPAGNA DA CLARA"



Villapiana, 02/08/2021 - Il neo agriturismo "In Campagna da Clara", ha aperto le porte ai potenziali clienti che vogliono gustare delle pietanze particolari e storiche e anche su desiderio del proprio palato. E' già presente su facebook "campagna da Clara" dove si trovano in ben evidenza i vari menù proposti.

L'agriturismo è sito in Contrada Varco dell'Antenna, immerso nel verde e lontano da rumori indigesti. Per info e contatti telefonici: 380 767 8959 (Riccardo) e 3801009701 (Clara), campagnadaclara@gmail.com è l'indirizzo di posta elettronica. "Nutriamo l'amore per la materia prima, valorizzandola e trasformandola grazie alla dedizione di Clara per una cucina che richiami alla convivialità e al piacere di condividere del buon cibo con le persone che ami", è questo il messaggio che si legge sulla pagina di Fb ed quanto si percepisce incontrando la signora Clara (e il figlio Riccar-



do) che accoglie con un sorriso sempre pronto e con una grande cordialità. Per chi non lo sapesse la proprietaria ha svolto il ruolo di Dirigente Scolastica, lasciando una traccia storica del suo operare con energia e competenza. L'amore e la passione per la enogastronomia le ha fatto percorrere la non facile strada della imprenditoria e oggi con determinazione affronta la sfida del mercato proponendo dei menù originali che sfidano anche i palati più esigenti. Originalità e qualità la strategia vincente! Non manca neppure una particolare attenzione alla tradizione calabrese: la Magna Grecia. Che dire....non ci resta che visitare il neo agriturismo e gustare le sue prelibatezze.

Franco Lofrano

L'ESTRO DEL MAESTRO GAETANO NON HA CONFINI... "PANDEMIA" DIVENTA UN GUSTO DI GELATO.



A Villapiana Il Maestro Gaetano Vincenzi continua a far parlare di se, creando un gelato singolare dal nome altrettanto Bizarro, "Pandemia".

Villapiana, 23/08/2021 - Il maestro risponde alle nostre domande in merito a questa stravaganza gastronomica, al quale il Maestro Vincenzi non è nuovo... Ci ha illustrato il suo pensiero.

Come le è venuto in mente questa Stravaganza?

"Ero alla ricerca di qualcosa che potesse in qualche modo, tramite il gelato, alleviare la tensione psicologica che in questo periodo la gente sta subendo cercando, per quanto possibile, di allontanare lo spauracchio di questo temine "Pandemia" entrato oramai a far parte del nostro quotidiano con l'unico scopo di strappare un sorriso ai miei clienti"

Quali sono gli ingredienti con cui è fatto il Gelato Pandemia?

"Come sapete la mia filosofia è il Territorio, anche Pandemia è il risultato ben studiato di due ingredienti della nostra terra, il finocchietto selvatico Platacese ed i gelsi rossi Villapianesi, due sapori della nostra terra che uniti insieme sprigionano una melodia di sapore che va dal gusto fresco dell'aneto al fruttato dei gelsi".

Qual è la reazione dei suoi clienti trovando in vetrina il Gusto Pandemia?

"Bhè, la reazione a primo impatto è quella che io definirei di dubbio, trovarsi davanti ad un termine così esplicito come Pandemia con cui viene chiamato un gelato ha i suoi tempi, anche se brevissimi, per essere metabolizzata dalla mente per poi trasformarsi in ilarità, rispecchiando in pieno lo scopo per cui è stato creato".

Oltre a "Pandemia", quali sono stati i nuovi gusti di quest'anno?



"Tanti gusti gastronomici dal Peperoncino piccante al pecorino locale ma anche Olio Extra vergine e lavanda, ma la mia ricerca quest'anno si è soffermata sul Mango e sul Frutto della passione 100% Calabrese coltivati a Sibari, qualcuno potrebbe darlo per scontato ma credetemi, non avevo mai fatto prima questi gusti tropicali proprio per il fatto che venissero importati da paesi dove il biologico è una chimera".

se coltivati a Sibari, qualcuno potrebbe darlo per scontato ma credetemi, non avevo mai fatto prima questi gusti tropicali proprio per il fatto che venissero importati da paesi dove il biologico è una chimera".

Ora cosa ci dobbiamo aspettare per quest'autunno?

"Ora pensiamo all'estate ancora nel suo pieno vigore per l'autunno ci sto lavorando".

La Redazione del mensile "La Palestra"

COME COLPI DI RIVOLTELLA-HENDRIX E BACH



Villapiana, 28/08/2021 - "Come colpi di rivoltella-Hendrix e Bach", è il libro stampato nel luglio 2021, scritto dal filosofo, scrittore e poeta Gianni Mazzei, edito da "Terra d'ulivi edizioni", con sede in Lecce di Emanuele

Scarciglia e in copertina la foto e composizione grafica di Elio Scarciglia. L'autore Gianni Mazzei, dedica questo ultimo suo libro in formato brossura alla musicista di Villapiana Angela Massafra. "La dedica più bella ed inaspettata, ricevuta da chi ha dedicato tutta la sua vita ed il suo amore incondizionato all'arte ed alla sua Città! Grazie infinite al Prof. Gianni Mazzei!", ha esternato emozionata Angela Massafra nel ricevere il graditissimo libro. Angela Massa-



fra, di Villapiana (CS), classe 1985, ha iniziato a studiare la chitarra dall'età di 11 anni. Si è laureata al Dams Musica, presso l'Unical. Ha proseguito gli studi di chitarra classica, presso il Conservatorio "E.R. Duni" di Matera, sotto la guida del M° Enrico Maria Barbareschi. Nel 2016 ha conseguito la Laurea di Primo Livello in "Analisi e Teoria Musicale". Dal 2008 è chitarrista della famosa rock band "Le Rivoltelle" tutta al femminile con quattro elementi: **Elena Palermo** (voce, violino, sax, chitarre), **Alessandra Turano** (Basso, chitarre, cori, voce), **Paola Aiello** (Batteria, percussioni, cori), **Angela Massafra** (Chitarre e cori). Nel 2018, Angela, ha aperto su Trebisacce l'Accademia Musicale "QuintoRigo" che apre una speranza di successo a futuri musicisti. Imparare a suonare uno strumento musicale denota già una predisposizione caratteriale ben determinata e una sensibilità umana straordinaria. Angela Massafra non ha mai nascosto la sua passione per le musiche di "Jimi" Hendrix, chitarrista e cantautore statunitense, e per il compositore e musicista tedesco Johann Sebastian Bach, ed ecco perché Gianni Mazzei nel titolo del libro ha inserito anche questi due grandi geni della storia della musica. L'autore del libro è originario di Villapiana, anche se vive a Trebisacce, e con Angela ha sempre condiviso l'amore per la propria terra. E proprio su questo Amore per Villapiana,

Gianni Mazzei scrive per Angela: "Sulla via della seta, /tu raccoglievi fossili e conchiglie/e il balenio della tua chioma rossa/mi faceva vedere i suoni/e sentire i colori:/non ero più, /ora che ti avevo incontrata, /un guscio vuoto/né credevo che se perdevo me stessa/perdevo il mondo intero./ Vivo in te, che sei il mio universo/- In questo libro la magia dell'arte riesce a regalare grandi emozioni: l'autore usa la magia dello scrittore-poeta per colpire le corde di Angela ed emozionarla e Angela con le sue note e la sua inseparabile chitarra regala emozioni a Gianni e alla sua Villapiana. Un mix di talentuosi personaggi che conoscono il valore vero dell'Amore e dell'Arte.

Franco Lofrano

Sentivo...

Drinn! Come la dannata sveglia che mi buttava giù dal letto presto e che ora non suona più;

Brumm! Come il rumore delle macchine che sentivo passare per strada e che ora passan più;

Bla Bla Bla! Come le infinite chiacchiere che facevo in corriera con i miei amici e che ora non faccio più;

Boomm! Come il rumore della porta che sentivo al ritorno di mia madre e che ora non esce più.

Con questa sconosciuta e sconvolgente emergenza questi suoni per me così normali non esistono più...

Nel silenzio, rimango solo io, un po' più tranquillo e a farmi compagnia il sol telefono che per fortuna ora può tutto fare.

Matteo Celsini

